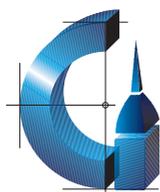


Periodico di informazione, cultura,  
aggiornamento professionale  
Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia  
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

# il geometra <sup>magazine</sup>

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N. 5



- **Formazione Professionale Continua**
- **A.P.P. VER. Apprendere per produrre verde**
- **Prospettive Istituti CAT e Musica nei Cortili**
- **Torneo di Tennis**

**Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta**

**Direttore responsabile**

ILARIO TESIO

**Consigliere responsabile**

PAOLO CUSELLI

**Redazione e impaginazione**

GIORGIA LOMBARDINI

**Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:**

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

**Hanno collaborato a questo numero:**

STEFANO ARMELLINO, STUDIO OSELLA,

PAOLO VIARENGO

**Stampa e fotolito:**

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948

Publicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Con l'autunno non soltanto volge al termine il 2017, ma si avvicinano anche importanti scadenze che, al di là degli adempimenti normativi, interessano tutti noi Professionisti dal punto di vista della formazione.

E se è vero che gli esami non finiscono mai - come ben sanno i più giovani, in questo periodo alle prese con gli esami di abilitazione - tale assunto, quest'anno, vale anche e soprattutto per noi Professionisti al termine del primo triennio formativo previsto dal Regolamento sulla Formazione Professionale Continua attualmente in vigore.

Ricordiamo che, l'obbligo della formazione continua, stabilito dal D.P.R. n. 137/2012, riguarda tutte le professioni regolamentate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in Ordini o Collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità. In conformità di tale normativa, gli ordinamenti delle varie professioni, compreso il nostro, si sono adeguati emanando codici di autoregolamentazione che disciplinano la concreta attuazione dell'obbligo di formazione e aggiornamento.

Per quanto riguarda la nostra Categoria, l'attuale Regolamento, emanato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 15 del 15/08/2014 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2015, stabilisce, a fine dicembre 2017, la prima scadenza del primo triennio.

Come è noto, l'obbligo vige per tutti gli iscritti all'Albo a decorrere dall'anno successivo a quello di iscrizione: ogni Geometra deve pertanto acquisire complessivamente 60 CFP (crediti formativi professionali) nell'arco del triennio, senza la previsione di un numero minimo annuale. Ciò è possibile mediante la frequenza dei corsi di formazione organizzati, dai Collegi e da associazioni e altri soggetti autorizzati dal Consiglio Nazionale.

Ricordiamo anche che, per agevolare la consultazione e gestione della formazione individuale, accanto alla creazione di un Curriculum Professionale Certificato (CPC), il Consiglio Nazionale ha istituito il Sistema informativo nazionale della formazione (SINF), un sistema informatico finalizzato alla registrazione dei crediti formativi professionali derivanti dalle attività e corsi seguiti, alla consultazione della propria situazione riguardo ai crediti formativi, utile per accedere al database degli eventi formativi accreditati ed iscriversi agli eventi, chiedendo il riconoscimento dei CFP relativi ad eventi "esterni" (es. corsi o esami universitari, rivestire il ruolo di professionista affidatario, attività di docenza, ecc.).

I CFP, peraltro, potrebbero, in astratto, essere conseguiti anche tutti nello stesso anno, ma è importante evidenziare, però, che, al di là dell'obbligo normativo, ogni professionista è tenuto a curare il continuo e costante aggiornamento periodico della propria competenza professionale per garantire la qualità ed efficienza della prestazione, nel migliore interesse dell'utente e della collettività e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo individuale.

Peraltro, lo stesso Codice Deontologico dei Geometri, all'art. 23, stabilisce, per ciascun Iscritto, l'obbligo di "svolgere la prestazione professionale, per il cui espletamento è stato incaricato, nel rispetto dello standard di qualità stabilito dal Consiglio Nazionale", e "mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione professionale attraverso lo svolgimento e la frequenza delle attività di informazione, formazione e aggiornamento", tant'è che, la violazione dell'obbligo di formazione continua, costituisce un illecito disciplinare punibile ai sensi del Regolamento.

Ilario Tesio



A.P.P. VER. Apprendere per produrre verde, pag. 25



Come diventare Geometra professionista dopo il diploma: il Collegio incontra i neo-diplomati



Prospettive degli Istituti CAT e Musica nei Cortili 2017, pag. 29



Torneo Nazionale di Tennis, pag. 43

## Editoriale

pag. 1

## Argomenti legislativi

**Estensione dell'ambito applicativo dello split payment** pag. 3  
*Studio Osella Dottori Commercialisti*

**Violazioni in materia di Reverse Charge: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate** pag. 7  
*Studio Osella Dottori Commercialisti*

## Consiglio Nazionale

**Notizie dal Consiglio Nazionale** pag. 11

## Professione

**Nuove regole per le locazioni brevi: chiarimenti dell'Agenzia per intermediari e portali online** pag. 14

**Formazione Professionale Continua** pag. 16

**Richieste illegittime per disposizioni regolamentari decadute** pag. 17  
*Stefano Armellino*

**Sentenze in breve per la professione** pag. 20

## Convegni

**Convegni in breve** pag. 22

## Atti del Collegio

**A.P.P. VER. Apprendere per produrre verde** pag. 25

**Come diventare Geometra professionista dopo il diploma: il Collegio incontra i neo-diplomati** pag. 27

**Prospettive degli Istituti CAT e Musica nei Cortili 2017** pag. 29

**VI Edizione Torneo di Tennis** pag. 41

**Torneo Nazionale di Tennis** pag. 43

**Lions Charity Golf Championship 1^ Trofeo Collegio Geometri di Torino** pag. 47

# Estensione dell'ambito applicativo dello split payment

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

## Riferimenti

- **DL n. 50/2017, convertito in Legge n. 96/2017**
- **DM 13.7.2017, pubblicato sulla G.U. 24.7.2017 n. 171**

L'art. 1 del DL 24.4.2017 n. 50, conv. L. 21.6.2017 n. 96, modificando l'art. 17-ter del DPR 633/72, ha esteso l'ambito di applicazione del c.d. "split payment" (scissione dei pagamenti):

- sia per quanto riguarda i soggetti passivi IVA tenuti ad applicare lo speciale meccanismo alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate;
- sia per quanto riguarda i soggetti destinatari di tali operazioni.

## 1. FUNZIONAMENTO DELLO SPLIT PAYMENT

Il meccanismo impositivo della scissione dei pagamenti prevede che l'IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture debba essere versata dal soggetto acquirente (Pubblica Amministrazione o società) direttamente all'Erario, anziché allo stesso fornitore, scindendo, quindi, il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta.

Pertanto, il cedente o prestatore emette la fattura con addebito del-

l'IVA, riportando sulla stessa l'annotazione "scissione dei pagamenti" (o "split payment"), ma non riceve l'imposta in rivalsa da parte del cessionario o committente.

## 2. AGGIORNAMENTO DEL PROVVEDIMENTO ATTUATIVO

In ragione delle novità introdotte dal DL 50/2017 convertito, il DM 27.6.2017 (pubblicato sulla G.U. 30.6.2017 n. 151) ha aggiornato la disciplina attuativa dello split payment, apportando modifiche ed integrazioni al precedente DM 23.1.2015.

Tuttavia, il DM 13.7.2017, pubblicato sulla G.U. 24.7.2017 n. 171, ha modificato nuovamente alcune disposizioni inserite nel DM 23.1.2015, ridefinendo la disciplina dello split payment per quanto concerne le modalità di individuazione dei soggetti destinatari.

## 3. DECORRENZA

Le disposizioni di cui all'art. 1 del DL 50/2017, che hanno esteso

l'ambito di applicazione dello split payment, nonché le disposizioni attuative di cui al DM 27.6.2017, si applicano alle operazioni per le quali viene emessa fattura a partire dall'1.7.2017.

Le modifiche apportate dal DM 13.7.2017 agli artt. 5-bis e 5-ter del DM 23.1.2015, invece, si applicano alle fatture per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifica a partire dal 25.7.2017 (giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale).

## 4. AMBITO OGGETTIVO

Ai sensi dell'art. 17-ter del DPR 633/72, come modificato dall'art. 1 del DL 50/2017, il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi di cui agli artt. 2 e 3 del DPR 633/72, effettuate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e delle società indicate nel medesimo art. 17-ter, co. 1 e 1-bis.

Continuano ad essere escluse dall'ambito applicativo dello split payment, fra le altre, le operazioni:

- non soggette ad IVA, non imponibili o esenti;
- soggette a reverse charge (trattandosi di operazioni per le quali il cessionario o committente è debitore d'imposta);
- soggette a regimi speciali di determinazione dell'IVA (es. regime monofase dell'editoria ex art. 74 del

DPR 633/72, regime del margine ex artt. 36 ss. del DL 41/95, regime speciale dei produttori agricoli ex art. 34 del DPR 633/72, ecc.);

- non documentate da fattura.

### Estensione dello split payment alle prestazioni soggette a ritenuta alla fonte

Con l'abrogazione del co. 2 dell'art. 17-ter del DPR 633/72, per effetto dell'art. 1 co. 1 lett. c) del DL 50/2017, il meccanismo dello split payment deve applicarsi anche alle prestazioni di servizi assoggettate a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito, in precedenza escluse dall'ambito applicativo della disciplina in argomento.

Si tratta, ad esempio, delle prestazioni effettuate:

- da soggetti che percepiscono redditi di lavoro autonomo (soggetti a ritenuta ex art. 25 del DPR 600/73), come gli esercenti arti e professioni;
- da soggetti che percepiscono provvigioni (soggette a ritenuta ex art. 25-bis del DPR 600/73), come i commissionari, gli agenti, i mediatori, i rappresentanti di commercio e i procuratori d'affari.

## 5. AMBITO SOGGETTIVO

In base alle nuove disposizioni, la disciplina dello split payment si applica alle operazioni effettuate nei confronti di un più ampio numero di soggetti.

Infatti, ai sensi dell'art. 17-ter co. 1 e 1-bis del DPR 633/72, sono soggette allo split payment per le cessioni di beni o prestazioni di servizi ricevute:

- le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 della L. 196/2009 (sia che agiscano nell'ambito dell'attività istituzionale, sia che agiscano nell'ambito dell'attività commerciale);
- le società controllate, mediante controllo "di diritto" o "di fatto" ex art. 2359 co. 1 n. 1 e 2 c.c., diretta-



### Sommario:

1. Funzionamento dello split payment
2. Aggiornamento del provvedimento attuativo
3. Decorrenza
4. Ambito oggettivo
5. Ambito soggettivo
6. Momento di esigibilità dell'imposta
7. Modalità di emissione della fattura
8. Versamento dell'imposta da parte dell'acquirente
9. Regime sanzionatorio

mente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri;

- le società controllate, mediante controllo "di diritto", direttamente dagli enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, Unioni di Comuni);
- le società controllate mediante controllo "di diritto", direttamente o indirettamente, dalle società di cui ai due punti precedenti;
- le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

Fra le società controllate di cui ai punti precedenti sono incluse anche quelle il cui controllo è esercitato congiuntamente da Pubbliche Amministrazioni centrali e/o locali e/o da società controllate da dette Amministrazioni (nuovo art. 5-ter co. 5 del DM 23.1.2015, inserito dal DM 27.6.2017).

### 5.1 Individuazione dei soggetti destinatari

Gli artt. 5-bis e 5-ter del DM

23.1.2015, inseriti dal DM 27.6.2017, stabiliscono le modalità per la corretta individuazione dei soggetti destinatari di operazioni soggette a split payment, ossia, rispettivamente, delle Pubbliche Amministrazioni e delle società controllate o quotate.

#### 5.1.1 Pubbliche Amministrazioni

In un primo momento, per l'individuazione delle Pubbliche Amministrazioni soggette alla disciplina dello split payment, era stato stabilito di fare riferimento all'elenco ISTAT pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre di ciascun anno, con effetti a valere nell'anno successivo (art. 5-bis del DM 23.1.2015).

Tuttavia, con l'emanazione del DM 13.7.2017, le suddette disposizioni sono state modificate ed è stato disposto che le Pubbliche Amministrazioni soggette alla disciplina di cui all'art. 17-ter co. 1 del DPR 633/72 coincidono con i soggetti destinatari delle norme in materia di fatturazione elet-

tronica obbligatoria ai sensi dell'art. 1 co. 209 - 214 della L. 244/2007. Si tratta, dunque, non soltanto delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, individuate annualmente dall'ISTAT, ma anche delle:

- Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del DLgs. 165/2001 (es. enti pubblici non economici);
- amministrazioni autonome.

Alla luce delle novità introdotte, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso noto sul proprio sito istituzionale che, per l'individuazione delle Pubbliche Amministrazioni acquirenti soggette a split payment, i cedenti o prestatori possono fare riferimento all'Indice c.d. "IPA", accessibile dal sito [www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it). In ogni caso, restano esclusi dalla disciplina in argomento i soggetti classificati nella categoria dei "Gestori di pubblici servizi", ancorché ricompresi nell'IPA.

#### Elenchi di riferimento per il 2017

Le regole di cui al DM 13.7.2017, per l'individuazione delle Pubbliche Amministrazioni destinatarie, si applicano alle operazioni per le quali l'esigibilità dell'IVA si verifica a partire dal 25.7.2017. Tuttavia, l'art. 2 del medesimo DM 13.7.2017 prevede che siano fatti salvi i comportamenti dei soggetti che hanno emesso o ricevuto fatture ai sensi dell'art. 17-ter del DPR 633/72 per le quali l'esigibilità dell'imposta si è verificata dall'1.7.2017 e fino al 24.7.2017.

Ne consegue che, con riferimento alle operazioni effettuate nei confronti di Pubbliche Amministrazioni:

- i soggetti che hanno emesso o ricevuto fattura con IVA divenuta esigibile nel periodo dall'1.7.2017 al 24.7.2017 non sono sanzionabili laddove abbiano applicato le norme del DM 23.1.2015 precedentemente in vigore, facendo riferimento all'elenco ISTAT pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30.9.2016 n. 229;
- i soggetti che emettono o ricevono

fatture con IVA divenuta esigibile successivamente al 24.7.2017 applicano il nuovo art. 5-bis del DM 23.1.2015 e possono fare riferimento all'IPA (tenendo conto dell'esclusione dei "Gestori di pubblici servizi").

#### 5.1.2 Società controllate o quotate

Ai fini dell'individuazione delle società controllate e delle società quotate di cui all'art. 17-ter co. 1-bis del DPR 633/72 incluse nella disciplina dello split payment, l'art. 5-ter del DM 23.1.2015 stabilisce che i cedenti o prestatori devono fare riferimento agli elenchi predisposti in via definitiva dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) entro il 15 novembre di ogni anno.

Il DM 13.7.2017, infatti, ha eliminato la previsione di elenchi transitori, con la conseguenza che il Dipartimento delle Finanze del MEF, al termine del periodo di interlocuzione con le società interessate, provvederà direttamente alla pubblicazione dell'elenco definitivo, entro il 15 novembre di ogni anno (e con effetti a valere per l'anno successivo). Inoltre, non sarà necessaria la sua formalizzazione mediante decreto ministeriale.

#### Elenchi di riferimento per il 2017

Per le fatture emesse a partire dall'1.7.2017 e fino al 31.12.2017, lo split payment si applica alle operazioni effettuate nei confronti delle società controllate o incluse nell'indice FTSE MIB di cui al co. 1-bis dell'art. 17-ter del DPR 633/72 che risultano tali alla data del 24.4.2017 (data di entrata in vigore del DL 50/2017), e che sono individuate dagli elenchi già pubblicati sul sito del MEF nel mese di luglio 2017.

Nello specifico si tratta dei quattro elenchi aventi ad oggetto:

- le società controllate di diritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri e le società controllate da queste ultime;

- le società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri e le società controllate da queste ultime;

- le società controllate di diritto dagli enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni) e le società controllate da queste ultime;

- le società quotate nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana.

Tali elenchi sono stati aggiornati, definitivamente, in data 26.7.2017 (si veda la pagina del Ministero dell'Economia e delle Finanze al seguente link: [http://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-nazionale/Manovra-di-Bilancio-2017/Scissione-dei-pagamenti-d.l.n.-50\\_2017-Elenchi-definitivi/](http://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-nazionale/Manovra-di-Bilancio-2017/Scissione-dei-pagamenti-d.l.n.-50_2017-Elenchi-definitivi/)).

#### 5.2 Attestazione del cessionario o committente

L'art. 17-ter co. 1-quater del DPR 633/72 prevede che, laddove sorgano dubbi circa la riconducibilità del cessionario o committente alla disciplina di cui al medesimo art. 17-ter, il cedente o prestatore può chiedere a quest'ultimo il rilascio di un documento che attesti tale condizione.

In tale circostanza:

- le Pubbliche Amministrazioni e le società di cui all'art. 17-ter co. 1 e 1-bis sono tenute a rilasciare detta attestazione;
- il fornitore è tenuto ad applicare il meccanismo della scissione dei pagamenti all'operazione effettuata.

## 6. MOMENTO DI ESIGIBILITÀ DELL'IMPOSTA

Ai sensi dell'art. 3 co. 2 del DM 23.1.2015, come sostituito dal DM 27.6.2017, per le fatture relative ad operazioni soggette a split payment, emesse a partire dall'1.7.2017, il momento di esigibilità dell'imposta:

- coincide con il momento del pagamento del corrispettivo da parte del cessionario o committente;

Beta S.p.A. 10100 Torino PI 000000000	
Fattura n. 28/2017 del 26.7.2017	Alfa S.p.A. PI 000000000 10100 Torino
Cessione di n. 10 sedie da ufficio	500,00 euro
Aliquota IVA	22%
IVA	110,00 euro
Operazione soggetta a scissione dei pagamenti ex art. 17-ter del DPR 633/72	
Netto da pagare	500,00 euro

• può essere anticipato, in via opzionale, dal soggetto acquirente:  
- al momento di ricezione della fattura;  
- ovvero al momento di registrazione della medesima.

## 7. MODALITÀ DI EMISSIONE DELLA FATTURA

Il cedente o prestatore che effettua operazioni nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni o delle società di cui all'art. 17-ter co. 1 e 1-bis del DPR 633/72 è tenuto ad emettere la fattura:

- in formato elettronico se il soggetto acquirente è una Pubblica Amministrazione (in quanto, come sopra evidenziato, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 17-ter co. 1 del DPR 633/72 coincidono con le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 co. 209 e ss. della L. 244/2007);
- alternativamente, in formato cartaceo o elettronico, se il soggetto acquirente è una società di cui all'art. 17-ter co. 1-bis del DPR 633/72.

La fattura deve riportare, fra gli altri dati:

- la base imponibile;
- l'aliquota IVA applicabile;
- l'ammontare dell'imposta;
- l'annotazione "scissione dei pagamenti" (o "split payment") ed, eventualmente, il riferimento all'art. 17-ter del DPR 633/72 (in caso di emissione della fattura elettronica, l'obbligo è assolto riportando nel campo "esigibilità IVA" il valore "S").

## 8. VERSAMENTO DELL'IMPOSTA DA PARTE DELL'ACQUIRENTE

Per le Pubbliche Amministrazioni non titolari di partita IVA sono confermate le modalità di versamento dell'imposta di cui all'art. 4 del DM 23.1.2015.

Invece, per le Pubbliche Amministrazioni identificate ai fini IVA che agiscono nell'ambito di attività commerciali, nonché per le società di cui all'art. 17-ter co. 1-bis del DPR 633/72, vengono previste due modalità alternative di versamento:

- mediante F24, entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui è

sorta l'esigibilità, senza possibilità di compensare l'IVA a credito;

- annotando le fatture sia sul registro IVA degli acquisti che sul registro IVA delle vendite, e computando l'imposta nell'ambito della liquidazione IVA periodica.

Tuttavia, ai fini dell'adeguamento dei sistemi informativi e contabili:

- le Pubbliche Amministrazioni che applicano le disposizioni dell'art. 17-ter del DPR 633/72, per effetto delle modifiche apportate dal DL 50/2017, possono effettuare entro il 16.11.2017 il versamento dell'imposta relativa alle fatture per le quali l'esigibilità si verifica dall'1.7.2017 al 31.10.2017;
- le società di cui all'art. 17-ter co. 1-bis del DPR 633/72 possono annotare le fatture per le quali l'esigibilità si verifica dall'1.7.2017 al 30.11.2017 ed effettuare il relativo versamento entro il 18.12.2017 (in quanto il 16.12.2017 è un sabato).

## 9. REGIME SANZIONATORIO

Sotto il profilo sanzionatorio si ritengono, in parte, applicabili i chiarimenti forniti dalla circ. Agenzia delle Entrate 13.4.2015 n. 15 (§ 13), per cui:

- in caso di omessa indicazione della dicitura "scissione dei pagamenti" (o "split payment") sulla fattura emessa dal fornitore che effettua operazioni ex art. 17-ter del DPR 633/72, si applica la sanzione amministrativa da 1.000,00 a 8.000,00 euro di cui all'art. 9 co. 1 del DLgs. 471/97;
- l'omesso o ritardato versamento dell'imposta all'Erario da parte della Pubblica Amministrazione o società destinataria dell'operazione soggetta a split payment è punito ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 471/97, con la sanzione amministrativa pari al 30% dell'importo non versato o versato in ritardo, salve le previste riduzioni in caso di ritardo non superiore a 15 o 90 giorni.

# Violazioni in materia di Reverse Charge: i chiarimenti dell' Agenzia delle Entrate

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Le sanzioni in materia di reverse charge, così come riformate dal DLgs. 24.9.2015 n. 158, sono state oggetto di chiarimenti ad opera della circ. Agenzia delle Entrate 11.5.2017 n. 16.

## 1. PREMESSA

Nelle situazioni ordinarie, quando viene ceduto un bene o effettuata una prestazione di servizi ad opera di imprenditori oppure di esercenti arti e professioni, il soggetto che cede il bene o che presta il servizio (denominato “cedente/prestatore”) deve emettere fattura addebitando l'IVA alla controparte commerciale, dovendo poi versarla all'Erario.

Colui il quale riceve la fattura (detto “cessionario/committente”), se soggetto passivo IVA, e quindi se, a sua volta, è un imprenditore oppure un esercente arti e professioni, effettua la detrazione acquisendo un credito verso l'Erario, in modo che l'imposta possa poi essere addebitata in modo definitivo al consumatore finale, che, in quanto tale, non fruisce della detrazione.

Il menzionato sistema si presta a molte frodi: si pensi al caso in cui il cedente prestatore, essendo una “cartiera” (quindi un soggetto privo di organizzazione), emetta fattura per operazioni non avvenute o poste in essere da soggetti che, per varie ragioni, non vogliono comparire come



## Reverse Charge

Sommario:

1. Premessa
2. Emissione della fattura con un corrispettivo inferiore o mancata emissione della fattura
3. Omessa applicazione del reverse charge
4. Acquisti intracomunitari
5. Errata emissione della fattura con iva
6. Errata applicazione del reverse charge
7. Operazioni esenti, non imponibili o escluse

i reali fornitori.

Da un lato, chi riceve la fattura esercita la detrazione dell'IVA, dall'altro, chi la emette può omettere il versamento dell'imposta confidando nell'infruttuosità dell'azione esecutiva, o nella sua successiva cancellazione dal Registro imprese.

Il legislatore ha previsto che in varie fattispecie, ove il rischio di frodi è elevato (si pensi al commercio dei materiali ferrosi oppure dei prodotti informatici, o ancora al settore dell'edilizia), l'IVA sia assolta mediante reverse charge (o inversione contabi-

le), evitando alla radice tale rischio.

Sintetizzando, in questo caso:

- il cedente/prestatore emette fattura senza IVA, indicando che l'emissione è avvenuta in reverse charge;
- il cessionario/committente assolve l'imposta integrando la fattura con l'aliquota e l'imposta dovuta, e registrando l'operazione sia nel registro delle vendite che nel registro degli acquisti (in tal modo, se non ci sono limiti alla detrazione, l'operazione è nei fatti neutrale).

Un meccanismo simile è previsto per gli acquisti intracomunitari, ove

il cessionario/committente, ricevendo una fattura senza IVA dalla controparte comunitaria, effettua la doppia annotazione nei registri.

Gli errori commessi nell'applicazione del reverse charge sono oggetto di una disciplina particolare (art. 6 co. 2, 9-bis, 9-bis.1, 9-bis.2 e 9-bis.3 del DLgs. 471/97), che è stata modificata, spesso in senso favorevole al contribuente, dal DLgs. 24.9.2015 n. 158, entrato in vigore l'1.1.2016.

In relazione a queste modifiche opera il c.d. "*favor rei*", quindi, salvo che l'atto di contestazione della sanzione o di accertamento sia ormai definitivo, si applica la nuova normativa anche alle violazioni pregresse.

### Ravvedimento operoso

Tutte le violazioni oggetto della presente circolare possono essere sanate mediante il ravvedimento operoso.

In tal caso, a livello generale occorre sia rimuovere la violazione sia versare la sanzione ridotta, e la riduzione, a seconda di quando avviene il ravvedimento, va da 1/9 del minimo a 1/5 del minimo.

Il ravvedimento operoso è inibito nel momento in cui viene notificato l'atto impositivo (avviso di accertamento o di contestazione della sanzione), non quindi dal solo controllo fiscale.

## 2. EMISSIONE DELLA FATTURA CON UN CORRISPETTIVO INFERIORE O MANCATA EMISSIONE DELLA FATTURA

Le violazioni sulla fatturazione/registrazione delle operazioni in reverse charge (emissione di fattura con un corrispettivo inferiore oppure mancata emissione della fattura) prevedono una sanzione dal 5% al 10%

del corrispettivo non indicato, con un minimo di 500,00 euro.

Se la violazione non ha rilevanza ai fini delle imposte dirette (quindi se dall'emissione della fattura non è derivata una evasione ai fini IRPEF o IRES), la sanzione è fissa, da 250,00 a 2.000,00 euro.

### Computo della sanzione

Nel caso di violazione di più obblighi inerenti alla documentazione e alla registrazione di una medesima operazione, la sanzione è applicata una sola volta.

C'è un limite minimo di 500,00 euro per ogni violazione, solo però se la violazione stessa ha avuto riflesso anche in materia di imposte sui redditi.

### Regolarizzazione senza sanzioni del cessionario/committente

Se il cedente/prestatore non emette fattura o la emette errata, il cessionario/committente può regolarizzare la propria posizione senza sanzioni entro i 30 giorni decorrenti dallo spirare dei 4 mesi da quando l'operazione avrebbe dovuto essere fatturata o dalla fattura irregolare.

### La regolarizzazione si sostanzia:

- nell'emissione della fattura oppure nella sua regolarizzazione, con assolvimento dell'imposta tramite reverse charge;
- nella comunicazione all'Agenzia delle Entrate.

### Debiti adempimenti sono cumulativi e non alternativi.

Se la regolarizzazione non avviene, la sanzione, in capo al cessionario/committente, va:

- da 500,00 a 20.000,00 euro;
- se l'operazione non risulta nemmeno dalla contabilità ai fini delle imposte dirette (ad esempio dal libro giornale o dal registro acquisti), dal 5% al 10% dell'imponibile non documentato, con un minimo di 1.000,00 euro.

## 3. OMESSA APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE

Potrebbe succedere che il cessionario/committente, ricevuta la fattura senza IVA dalla controparte commerciale, non effettui, ad esempio per dimenticanza, il reverse charge.

In questo caso, la sanzione, in capo al cessionario/committente, va:

- da 500,00 a 20.000,00 euro;
- se l'operazione non risulta nemmeno dalla contabilità ai fini delle imposte dirette (ad esempio dal libro giornale o dal registro acquisti), dal 5% al 10% dell'imponibile non documentato, con un minimo di 1.000,00 euro.

### Sistema antecedente al D.Lgs. 24.9.2015 n. 158

Nel sistema antecedente al DLgs. 24.9.2015 n. 158, la sanzione era proporzionale, dal 100% al 200% dell'imposta, con un minimo di 258,00 euro.

Quindi, le nuove norme sono più favorevoli per il contribuente, almeno nella maggioranza dei casi.

### Dichiarazione Iva

Per l'imposta che il cessionario/committente non avrebbe potuto detrarre (cosa che avviene in costanza di limiti di legge alla detrazione stessa), rimangono le sanzioni da indebita detrazione (90% dell'imposta) e da dichiarazione infedele (dal 90% al 180% dell'imposta).

Ciò si verifica quando il cessionario/committente, dopo aver omesso di effettuare l'inversione contabile, abbia pure commesso errori nella compilazione della dichiarazione IVA.

Qualora la violazione non abbia comportato alcuna evasione d'imposta (dunque in assenza di limiti alla detrazione), può essere irrogata la sanzione da dichiarazione inesatta, da 250,00 a 2.000,00 euro.

## 4. ACQUISTI INTRACOMUNITARI

L'omessa inversione contabile negli acquisti intracomunitari dà luogo alle sanzioni in precedenza indicate per omesso reverse charge: pertanto, da 500,00 a 20.000,00 euro oppure, se l'operazione non risulta nemmeno dalla contabilità ai fini delle imposte dirette, dal 5% al 10% dell'imponibile non documentato, con un minimo di 1.000,00 euro.

Viene di conseguenza meno la prassi, assai pregiudizievole nei confronti dei contribuenti, che legittimava, in caso di omesso reverse charge per gli acquisti intracomunitari, sia il disconoscimento della detrazione sia le sanzioni dal 90% al 180% dell'imposta. In breve, l'omissione era considerata alla stregua di una omessa fatturazione, con l'aggiunta della negazione della detrazione.

### Regolarizzazione del cessionario/committente

La procedura che consente al cessionario/committente di regolarizzare l'operazione quando il cedente/prestatore comunitario non ha emesso fattura o l'ha emessa ma in modo irregolare, rimane disciplinata dall'art. 46 co. 5 del DL 331/93. Il cessionario/committente:

- se non ha ricevuto la fattura entro il secondo mese successivo a quello di esecuzione dell'operazione, deve emettere, entro il giorno 15 del terzo mese successivo a quello di effettuazione della stessa, la fattura indicata dal co. 1 di detta norma in unico esemplare;
- ove avesse ricevuto una fattura con un corrispettivo inferiore al reale, deve emettere una fattura integrativa entro il quindicesimo giorno successivo alla registrazione della fattura originaria.

Se la regolarizzazione non avviene, la sanzione, in capo al cessionario/committente, va:

- da 500,00 a 20.000,00 euro;
- se l'operazione non risulta nemmeno

dalla contabilità ai fini delle imposte dirette (ad esempio dal libro giornale o dal registro acquisti), dal 5% al 10% dell'imponibile non documentato, con un minimo di 1.000,00 euro.

## 5. ERRATA EMISSIONE DELLA FATTURA CON IVA

Se la fattura, per sbaglio, viene emessa con IVA quando si sarebbe dovuto applicare il reverse charge, c'è, in capo al cessionario/committente, una sanzione da 250,00 a 10.000,00 euro, e il cedente/prestatore è un obbligato solidale per la sanzione.

Rimane fermo il diritto di detrazione in capo al cessionario/committente.

Tuttavia, il cessionario/committente è punito con la sanzione dal 90% al 180% dell'imposta, con un minimo di 500,00 euro, "quando l'applicazione dell'imposta nel modo ordinario anziché mediante l'inversione contabile è stata determinata da intento di evasione o di frode del quale sia provato che il cessionario o committente era consapevole". In tal caso, viene pure meno il diritto di detrazione.

L'imposta, affinché sussista la sanzione fissa, deve essere stata comunque assolta, quindi essere stata annotata nei registri delle vendite e computata nella liquidazione periodica dal cedente/prestatore.

### Sistema antecedente al D.Lgs. 24.9.2015 n. 158

Prima del DLgs. 24.9.2015 n. 158, se, per errore, il cedente/prestatore avesse emesso una fattura con IVA in situazioni ove si sarebbe dovuto applicare il reverse charge, potevano verificarsi due situazioni:

- se l'IVA non fosse stata nemmeno versata, la sanzione sarebbe stata dal 100% al 200% dell'imposta, con un minimo di 258,00 euro;
- se l'IVA fosse stata versata, la sanzione sarebbe stata pari al 3% del-

l'imposta irregolarmente assolta, con un minimo di 258,00 euro.

Fermo restando il diritto alla detrazione, c'era una responsabilità solidale tra i due soggetti per imposta e sanzione.

### Computo delle sanzioni

La sanzione fissa (da 250,00 a 10.000,00 euro) va calcolata prendendo come riferimento la singola liquidazione (mensile o trimestrale) e il singolo fornitore, non la singola operazione.

Quindi, si configurano violazioni autonome da sanzionare quante sono le liquidazioni interessate.

Questo è un aspetto da tenere in debita considerazione in occasione del ravvedimento operoso. Se, ad esempio, un contribuente ha commesso tre irregolarità relative al singolo fornitore e rientranti nella medesima liquidazione periodica (quindi nello stesso mese o nello stesso trimestre), la violazione è unica.

### Regolarizzazione senza sanzioni

Il cessionario/committente può sempre regolarizzare la violazione senza sanzioni, applicando (ma ciò non è espressamente detto nella circolare) la procedura dell'art. 6 co. 9-bis del DLgs. 471/97.

Allora, entro 30 giorni dall'emissione della fattura in cui è stata per errore applicata l'IVA, il cessionario/committente dovrebbe:

- presentare alla Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate, competente in base al proprio domicilio fiscale, un documento integrativo in duplice esemplare, con indicazione dell'imponibile, dell'imposta e dell'aliquota;
- omettere di esercitare la detrazione dell'IVA addebitata dal cedente/prestatore;
- annotare il documento secondo le regole dell'inversione contabile, sia nel registro delle vendite che nel registro degli acquisti;
- liquidare l'imposta nella maniera

ordinaria, ed eseguire il versamento dell'IVA a debito in caso di limiti (parziali o totali) della detraibilità.

## 6. ERRATA APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE

Può succedere che il cedente/prestatore, per errore, ritenga che un'operazione sia soggetta a reverse charge, per cui emetta la fattura senza IVA e il cessionario/committente, di conseguenza, esegua la doppia annotazione. La sanzione risulta a carico del cedente/prestatore, e va da 250,00 a 10.000,00 euro.

Il cessionario/committente, per la sanzione, è obbligato solidale.

Rimane fermo il diritto di detrazione ad opera del cessionario/committente.

Quanto esposto non opera e il cedente/prestatore è punito con la sanzione dal 90% al 180% dell'imposta, con un minimo di 500,00 euro, "quando l'applicazione dell'imposta mediante l'inversione contabile anziché nel modo ordinario è stata determinata da intento di evasione o di frode del quale sia provato che il cedente o prestatore era consapevole". È quindi anche possibile il disconoscimento della detrazione.

Si evidenzia che l'irrogazione della sanzione fissa richiede che l'imposta, ancorché irregolarmente, sia stata assolta dal cessionario/committente. Perciò, se il cessionario non esegue la doppia annotazione, sono irrogabili le consuete sanzioni:

- per il cedente/prestatore, dal 90% al 180% dell'imposta con un minimo di 500,00 euro;
- per il cessionario/committente, sanzione pari al 100% dell'imposta con un minimo di 250,00 euro se non regolarizza l'operazione nei termini e alle condizioni dell'art. 6 co. 8 del D.Lgs. 471/97.

Nel sistema antecedente al D.Lgs. 24.9.2015 n. 158, spesso l'Agenzia delle Entrate, disconoscendo il re-

verse charge, applicava le sanzioni proporzionali appena illustrate. Di conseguenza, la nuova normativa si presenta molto più favorevole rispetto alla precedente.

### Ambito applicativo della sanzione fissa

L'Agenzia delle Entrate ritiene che la sanzione da 250,00 a 10.000,00 euro operi solo quando sussista, oggettivamente, incertezza sull'applicazione del reverse charge.

Utilizzando le parole della circolare dell'Agenzia, tale sanzione non si applica per le fattispecie "palesemente estranee" a detto regime, tornando operanti le consuete sanzioni espresse nel precedente paragrafo.

### Computo delle sanzioni

L'Agenzia delle Entrate afferma che la sanzione va computata con riferimento alla singola liquidazione periodica e al singolo cliente, non considerando le distinte operazioni. Quindi, si configurano tante violazioni autonome da sanzionare quante sono le liquidazioni interessate.

Questo è un aspetto da tenere in debita considerazione in occasione del ravvedimento operoso. Se, ad esempio, un contribuente ha commesso tre irregolarità relative al singolo cliente e rientranti nella medesima liquidazione periodica (quindi nello stesso mese o nello stesso trimestre), la violazione è unica.

### Regolarizzazione senza sanzioni

L'Agenzia delle Entrate afferma in maniera generale che "le parti" possono sempre regolarizzare la violazione senza sanzioni.

Non viene però indicata la procedura utile a tal fine.

## 7. OPERAZIONI ESENTI, NON IMPONIBILI O ESCLUSE

Può succedere che il cessionario/committente, per errore, effettui il reverse charge a fronte di una fattura emessa senza IVA in quanto relativa a operazioni non imponibili, esenti oppure escluse.

Si tratta talvolta della fattispecie in cui il cessionario/committente italiano assolve l'IVA tramite reverse charge quando ritiene per sbaglio che l'acquisto intracomunitario sia imponibile anziché esente, oppure quando è dell'avviso che una prestazione di servizi extraterritoriali debba essere tassata in Italia.

Gli uffici finanziari, prima del D.Lgs. 24.9.2015 n. 158, disconoscevano il diritto di detrazione e, nel contempo, recuperavano l'imposta.

In sede di accertamento, dopo il D.Lgs. 24.9.2015 n. 158 devono invece essere espunti sia il debito computato nelle liquidazioni d'imposta sia la detrazione operata. Quindi, non si ha né il recupero di imposta né l'irrogazione di sanzioni amministrative.

### Riferimenti normativi:



• **Art. 6 D.Lgs. 471/1997**

• **Circolare Agenzia delle Entrate 11.5.2017 n. 16**



## Notizie dal Consiglio Nazionale

### I Geometri Italiani al fianco dei Comuni Italiani nella regolarizzazione dei fabbricati

Il 14 settembre è stato siglato a Roma il protocollo di intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), la Fondazione Patrimonio Comune (FPC), il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (CNGeGL) e la Cassa Italiana di Previdenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG), finalizzato a velocizzare le procedure di accatastamento a cui sono tenute le pubbliche amministrazioni locali

Grazie all'accordo firmato da Antonio Decaro, Presidente Anci, Alessandro Cattaneo, Presidente Fpc, Maurizio Savoncelli, Presidente CNGeGL, e da Diego Buono, Presidente CIPAG, i compensi professionali peseranno meno sui bilanci comunali e l'individuazione dei geometri professionisti sarà resa più immediata dagli elenchi messi a disposizione dei Comuni italiani dal Consiglio Nazionale Geometri. Con l'intesa, che tutti i Comuni interessati potranno sottoscrivere con i 110 Collegi Provinciali dei Geometri, i costi delle operazioni di accatastamento, inoltre, potranno essere eventualmente anticipati da CIPAG con un fondo rotativo e, in un secondo momento, restituiti dalle amministrazioni comunali.

Questa convenzione afferma nuovamente il ruolo sussidiario svolto dai geometri professionisti verso la pubblica amministrazione. Un aspetto che il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli sta sottolineando dall'inizio del suo mandato *"e che risulta ulteriormente rafforzato dal Jobs act per i lavoratori autonomi"*. *"Iniziativa come questa - ha aggiunto invece il Presidente CIPAG Diego Buono - costituiscono un eccellente esempio di sinergia pubblico-privato, consentendo da un lato agli enti locali di beneficiare della professionalità e delle facilitazioni per mettere a norma il proprio patrimonio, e dall'altro ai geometri di confermare il proprio ruolo tecnico al servizio delle comunità locali"*.

Ricordiamo che la mancata regolarizzazione degli immobili iscritti ancora nel Catasto Terreni, rispetto alla quale l'AnCI ha già avviato da tempo un'azione di sollecitazione nei confronti di tutti i Comuni, è utile anche a evitare il rischio di dover pagare per intero le sanzioni previste in caso di inadempienza, che arrivano a superare gli 8 mila euro per ogni immobile. L'iscrizione tempestiva nel Catasto Edilizio Urbano, invece, consentirebbe di sostenere solo il pagamento di 172 euro per ogni nuovo accatastamento.

In continuità alla collaborazione tra categoria e l'Associazione dei Comuni italiani, CNGeGL e CIPAG, hanno partecipato inoltre all'Assemblea Nazionale dell'AnCI, che si è svolta a Vicenza, dall'11 al 13 ottobre.

### Equo Compenso, la parola ai Professionisti Tecnici

Nell'ultima audizione congiunta della Rete Professioni Tecniche (RPT) e dell'Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) sul DDL 2850, presso la 11a Commissione Lavoro del Senato, il Coordinatore della RPT e Presidente CNI Armando Zambrano insieme al Consigliere della RPT e Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli hanno sostenuto le ragioni dei Professionisti Tecnici.

*"L'iniziativa legislativa che reca misure in materia di equità del compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate è necessaria per completare le misure contenute nella Legge 81/2017 (Jobs Act del lavoro autonomo). La determinazione di un compenso minimo garantito rappresenta, infatti, una questione morale, non più rimandabile, per un'effettiva ed efficace tutela della committenza, sia pubblica che soprattutto privata, e della dignità professionale dei liberi professionisti. Allo stesso tempo, però, si rileva che la proposta di legge in esame necessita di alcune integrazioni, allo scopo di perfezionare il testo e renderlo maggiormente efficace nelle sue finalità"*.

Con queste parole può riassumersi la posizione della Rete Professioni Tecniche nell'audizione che si è tenuta in Senato sul tema dell'equo compenso.

Grazie all'articolato intervento, è possibile dettagliare le osservazioni e le proposte di emendamenti presentate.



## Notizie dal Consiglio Nazionale

### *Cosa propone la Rete Professioni Tecniche*

a) le disposizioni normative indicate dal provvedimento ai fini della individuazione dei parametri per l'equo compenso dei professionisti non esauriscono la copertura di tutte le tipologie di prestazioni svolte dalle professioni regolamentate.

E' ritenuto opportuno, dunque, l'inserimento di un decreto che introduca compensi minimi per le prestazioni non incluse nella normativa vigente e richiamata nel disegno di legge in esame all'interno dell'articolo di una disposizione che deleghi il Ministero della Giustizia ad emanare, sentiti con i Consigli Nazionali degli Ordini e Collegi Professionali. L'entità di tali compensi dovrà essere aggiornata automaticamente a cadenza biennale secondo gli Indici ISTAT; con cadenza biennale deve essere anche prevista una revisione dei contenuti complessivi dei decreti citati, onde consentire di poter includere e aggiornare l'elenco delle prestazioni incluse;

b) le disposizioni normative indicate dal provvedimento ai fini della individuazione dei parametri per l'equo compenso dei professionisti non esauriscano la copertura di tutte le tipologie di prestazioni svolte dalle professioni regolamentate. Ritengono opportuno, dunque, l'inserimento all'interno dell'articolo di una disposizione che deleghi il Ministero della Giustizia ad emanare, sentiti con i Consigli Nazionali degli Ordini e Collegi Professionali, un decreto che introduca compensi minimi per le prestazioni non incluse nella normativa vigente e richiamata nel disegno di legge in esame. L'entità di tali compensi dovrà essere aggiornata automaticamente a cadenza biennale secondo gli Indici ISTAT; con cadenza biennale deve essere anche prevista una revisione dei contenuti complessivi dei decreti citati, onde consentire di poter includere e aggiornare l'elenco delle prestazioni incluse.

In considerazione di alcune criticità che possono emergere in seguito a nuovi adempimenti legati all'approvazione della Legge per la concorrenza e alla Legge 81/2017, la Rete Professioni Tecniche ritiene opportuno inserire nel provvedimento anche altre misure.

### *Cosa manca: le altre misure indicate da Rete Professioni Tecniche*

In primo luogo il riferimento è alla disposizione secondo la quale "il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In ogni caso la misura del compenso, previamente resa nota al cliente anche in forma scritta se da questi richiesta, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi". Per i professionisti tecnici, stante l'eterogeneità e la complessità delle prestazioni fornite alla committenza, risulta decisamente complicato applicare pedissequamente la disposizione descritta, che è in generale condivisibile poiché favorisce un rapporto più chiaro con la committenza. Si ritiene dunque opportuno riflettere ulteriormente sulle procedure e sulle modalità di applicazione della norma, delegando il Governo a proporre un regolamento attuativo con cui si vadano a delineare nel dettaglio le procedure, ed eventuali esigenze peculiari.

Le misure previste dalla Legge 81/2017 a tutela del professionista nei confronti della committenza sembrano, inoltre, necessitare di un ulteriore rafforzamento.

### *Legge 81/2017: come rafforzare la tutela del Professionista*

In primo luogo si propone l'attribuzione al Tribunale del lavoro dei contenziosi tra i professionisti e i committenti, in modo da garantire un più celere gestione del contenzioso stesso. Inoltre, la Rete Professioni Tecniche ritiene

## Notizie dal Consiglio Nazionale



opportuna l'introduzione di forme di garanzia della certezza dei pagamenti che non comportino esborsi in capo al lavoratore autonomo o libero professionista, anche nei rapporti con la committenza pubblica.

L'obbligo, infine, per ogni professionista di stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale e a rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza stipulata per la responsabilità professionale e il relativo massimale, è stato introdotto in un contesto normativo alquanto lacunoso, che rende il suo adempimento problematico. Sarebbe auspicabile anche un intervento del legislatore per determinare i parametri minimi (in termini di massimali, franchigie, esclusioni, ecc.) di idoneità delle polizze, tarati su misura per ogni specifica categoria professionale.

### “Misuriamoci sull'efficienza”

#### I Geometri rilanciano la sinergia tra pubblico e privato all'Assemblea ANCI 2017

Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (CNGeGL) e la Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri (CIPAG) hanno partecipato all'Assemblea Annuale dell'ANCI, che si è svolta a Vicenza dall'11 al 13 ottobre presso il complesso Vicenza Fiera.

Nel corso dell'appuntamento sono state presentate ai Comuni interessati - nello spazio espositivo della categoria - alcune delle migliori pratiche territoriali di collaborazione con la Pubblica Amministrazione al fine di valorizzare le attività svolte dalla categoria dei Geometri ed evidenziando il ruolo sussidiario dei professionisti, soprattutto in virtù del nuovo Jobs Act sui lavoratori autonomi. La selezione delle iniziative territoriali più rilevanti, raccolte dai 110 Collegi Provinciali, è stata messa a disposizione dei Comuni italiani, con lo scopo di migliorare l'efficienza nella gestione del loro patrimonio.

*“La partecipazione dei Geometri all'Assemblea Annuale ANCI – ha spiegato Maurizio Savoncelli, presidente CNGeGL nelle giornate che hanno preceduto l'Assemblea- è l'espressione di un lungo cammino intrapreso insieme, il risultato di una assidua e costante collaborazione al fianco della Pubblica Amministrazione, verso la quale svolgiamo più ruoli, sia come liberi professionisti, quale figura di congiunzione verso la cittadinanza, sia come protagonisti della macchina amministrativa locale. Un ambito - quest'ultimo - in cui sono circa 1.500 i Geometri che rivestono in Italia la carica di Sindaco, Vice Sindaco o Consigliere comunale”.*

*“Quest'anno la Cassa è impegnata nel coinvolgimento attivo dei propri collegi territoriali nel dibattito dell'Assemblea Anci, con l'intenzione di presentare le proprie attività e il contributo alla vita della Pubblica Amministrazione – ha dichiarato Diego Buono, presidente CIPAG – Riteniamo fondamentale il rafforzamento del dialogo con i sindaci dei Comuni italiani, al fine di costituire un esempio di sinergia pubblico-privato e migliorare la vita sociale delle comunità locali”.*

#### #CasaConviene: tutte le agevolazioni per la casa

Anche quest'anno il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le associazioni di settore e dei consumatori, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e la Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici (CONSAP), lancia la campagna #CasaConviene, finalizzata a far conoscere le misure messe a disposizione dal Governo per favorire l'acquisto, l'accesso al mutuo, l'affitto, la ristrutturazione, l'efficientamento energetico e l'arredamento della prima casa.

Sul sito dedicato casa.governo.it e nell'opuscolo informativo sono consultabili le informazioni relative alle agevolazioni pensate per aiutare e sostenere i contribuenti in questi importanti passi della loro vita. Alle soluzioni destinate all'abitare, sono stati aggiunti gli incentivi relativi al Sisma bonus, al fine di promuovere l'adeguamento alle norme antisismiche e la messa in sicurezza della propria abitazione.

# Nuove regole per le locazioni brevi: chiarimenti dell'Agencia per intermediari e portali online

A quali contratti si applica la nuova disciplina sulle locazioni brevi, chi sono gli attori coinvolti, cosa devono fare intermediari e locatori, chi opera le ritenute ed effettua le comunicazioni dei dati relativi ai contratti.

Sono questi i punti centrali della circolare n. 24/E, con cui l'Agencia delle Entrate chiarisce il perimetro degli adempimenti, anche alla luce delle questioni emerse nel corso del tavolo di confronto con le associazioni di categoria e i principali operatori interessati.



## Focus sulle caratteristiche dei contratti

Secondo quanto previsto dal DL 50/2017 (manovra correttiva 2017), ai redditi che derivano dai contratti di locazione breve, stipulati dal 1° giugno 2017, può applicarsi, su opzione del locatore, il regime della cedolare secca con l'aliquota del 21%.

Sono considerate locazioni brevi quelle di durata inferiore a 30 giorni, anche per finalità turistiche.

Il termine deve essere considerato in relazione ad ogni singolo contratto, anche nel caso di più contratti stipulati nell'anno dalle stesse parti.

Le nuove norme si applicano esclusivamente ai contratti stipulati tra persone fisiche che agiscono al di fuori dell'attività di impresa.

## Tipologia di immobili e servizi

Quanto agli immobili, restano fuori dalle nuove regole quelli situati all'estero e quelli che non hanno finalità abitative: la locazione deve quindi riguardare unità immobiliari situate in Italia e appartenenti alle categorie catastali da A1 a A11 (esclusa la A10 - uffici o studi privati) e le relative pertinenze (box, posti auto, cantine, soffitte, ecc), oppure singole stanze dell'abitazione.

Il contratto può avere ad oggetto, oltre alla messa a disposizione dell'alloggio, la fornitura di biancheria, la pulizia dei locali, e tutti quei servizi strettamente funzionali alle esigenze abitative di breve periodo, come, ad esempio, la fornitura di collegamen-

to wi-fi e di aria condizionata.

Restano invece fuori i contratti che includono servizi non necessariamente correlati con la finalità residenziale dell'immobile, come per esempio la colazione, la somministrazione dei pasti, la messa a disposizione di auto a noleggio o di guide turistiche.

La circolare chiarisce inoltre che non è richiesta l'adozione di un particolare schema contrattuale.

## I chiarimenti sulle sanzioni

Le ritenute si applicano ai canoni e ai corrispettivi derivanti da contratti stipulati a partire dal 1° giugno 2017: gli intermediari erano quindi tenuti a versarle entro il 16 luglio 2017.

Tuttavia, nel rispetto dello Statu-

to dei diritti del contribuente e tenendo conto delle iniziali difficoltà incontrate dagli operatori, gli uffici dell'Agenda potranno escludere le sanzioni per l'omessa effettuazione delle ritenute fino all'11 settembre 2017. Gli intermediari saranno comunque sanzionabili per le omesse o incomplete ritenute da effettuare a partire dal 12 settembre e da versare entro il 16 ottobre 2017.

Resta in ogni caso fermo l'obbligo di comunicazione dei dati dei contratti stipulati a partire dal 1° giugno 2017 poiché l'adempimento deve essere effettuato nel 2018.

Sull'argomento, la circolare chiarisce che l'incompleta o errata comunicazione dei dati del contratto non è sanzionabile se causata dal comportamento del locatore.

#### **Gli intermediari coinvolti e l'applicazione della ritenuta**

Le nuove regole riguardano tutti i soggetti attraverso i quali vengono stipulati contratti di locazione breve, a prescindere dal fatto che siano residenti o abbiano una stabile organizzazione in Italia.

Non rilevano né la forma giuridica del soggetto che intermedia (forma individuale o associata) né la modalità con cui l'attività è svolta (che può riferirsi ai contratti di locazione stipulati on line e off line).

La ritenuta va operata sull'intero importo indicato nel contratto di locazione breve che il conduttore è tenuto a versare al locatore.

In ogni caso la materiale disponibilità delle somme impone all'intermediario di effettuare il prelievo del 21% a titolo di ritenuta da versare all'erario. In caso di pagamento tramite assegno bancario intestato al locatore, l'intermediario, non avendo la materiale disponibilità delle risorse finanziarie, non è quindi tenuto a trattenere la ritenuta, anche se l'assegno è consegnato al locatore per il suo tramite.

#### **Infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione Profili catastali**

Come già comunicato con circolare del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia n. 58/17 prot. 4380/17 del 13 luglio 2017, l'Agenda delle Entrate, con circolare n. 18/E, ha comunicato l'obbligo di utilizzare la versione 4.00.4 dal 01/10/2017.

Visto l'elevato numero di sospensioni di pratiche DOCCA per l'utilizzo della vecchia versione, si invitano tutti gli Iscritti a utilizzare della nuova versione del DOCCA, che è ora obbligatoria.

Il testo completo della comunicazione dell'Agenda delle Entrate è consultabile sul sito del Collegio all'indirizzo <http://www.collegiogeometri.to.it>

#### **Fabbricati rurali censiti al Catasto Terreni da dichiarare al Catasto Edilizio Urbano (art. 13, commi 14-ter e 14-quater, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201) Chiarimenti operativi**

Con comunicazione del 10 ottobre 2017 l'Agenda delle Entrate ha fornito alcuni chiarimenti in ordine alla trattazione delle segnalazioni trasmesse a riscontro degli Avvisi bonari, inviati per promuovere la regolarizzazione spontanea delle singole posizioni.

Il testo completo della comunicazione dell'Agenda delle Entrate è consultabile sul sito del Collegio all'indirizzo <http://www.collegiogeometri.to.it>



#### **DPR n. 31 del 13/2/2017 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata” Circolare applicativa del MIBACT**

Sul sito del MIBACT, è stata pubblicata la circolare n. 42/2017 DG-ABAP (Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio), applicativa del DPR n. 31/2017.

La nuova circolare, elaborata congiuntamente con l'Ufficio Legislativo del MIBACT, fornisce una serie di chiarimenti relativi all'applicazione del regolamento in oggetto e tratta, nell'ordine, i profili problematici inerenti l'articolato e la procedura, nonché quelli riguardanti le singole voci degli allegati.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA



**Il 31 dicembre 2017  
è in scadenza il primo triennio  
di riferimento per il conseguimento  
dei prescritti 60 CFP a norma del Regolamento  
sulla Formazione Professionale Continua**

Si ricorda che tutti gli iscritti all'Albo devono conseguire un minimo di 60 crediti formativi nel triennio. Non sussistono limiti minimi annuali e l'obbligo decorre dall'anno solare successivo alla data di iscrizione all'Albo professionale.

La violazione dell'obbligo della formazione continua costituisce un illecito disciplinare ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012.

### **Procedura per il riconoscimento dei crediti**

Collegarsi al sito:

<http://www.cng.it/it/consiglio-nazionale>  
cliccando su Formazione e successivamente su SINF per accedere all'area riservata.

A sinistra si trova il comando "Nuova esperienza formativa", cliccando si aprirà un menu a tendina dove è possibile selezionare l'attività di interesse.

È necessario, quindi, compilare i campi richiesti e allegare la documentazione relativa all'attività (attestato in caso di frequenza di corsi da norma di legge, copia del registro in caso di docenza e programma, ecc.), ricordandosi di salvare la sessione a fondo pagina, altrimenti la procedura non andrà a buon fine.

Le richieste così formalizzate saranno verificate dalla Segreteria del Collegio (che potrà contattare l'interessato nel caso necessiti di chiarimenti e/o di integrazioni) e soggette alla necessaria convalida da parte del Consiglio del Collegio; nel caso di parere favorevole, verranno assegnati i crediti previsti, che appariranno nel libretto.



# Richieste illegittime per disposizioni regolamentari decadute

di Stefano Armellino

Nella situazione attuale di stasi, che si prospetta durare per non breve termine, i Geometri sono richiesti di prestare le specifiche competenze professionali in cui occorre porre attenzione per trovare soluzioni conformi al diritto, per lavori di ristrutturazioni, sopraelevazioni, limitati ampliamenti, trasformazioni abitative; ciò comporta un attento esame di situazioni in essere e da porre in essere per il rispetto delle norme civilistiche ed urbanistiche.

Sono emerse contestazioni per la presenza nei Regolamenti edilizi e nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) di prescrizioni in contrasto fra loro o non conformi alle norme codicistiche, che risultano decadute per sopravvenute disposizioni di legge.

Molte N.T.A. disciplinano la modalità di misura delle distanze fra edifici con il sistema radiale, queste sono state dichiarate illegittime nel 2000, non sono contenute nel T.U. 380/2001 e la Regione Piemonte le ha espressamente abrogate con D.C.R. n. 267 18.7.2009.

Il T.U. 380 del 6.6.2001 è stato integrato con importanti norme:

- art. 2 bis

*“Ferme restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative, le regioni possono prevedere, con proprie leggi e regolamenti, disposizioni derogatorie al decreto del Ministro*



*Il Geom. Stefano Armellino, classe 1938, è stato iscritto all'Albo per 44 anni*

*lavori pubblici 2.4.1968 n. 1444 e possono dettare disposizioni sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali...”.*

- art. 4 c.1 sexies

*“Il Governo, le regioni e le autonomie locali, concludono in sede di Conferenza unificata accordi...per l'adozione di uno schema di regolamento edilizio tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti...tali accordi costituiscono livello essenziale delle prestazioni per la tutela dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale...”.*

Il regolamento tipo statale, in data 20.10.2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16.11.2016.

Le competenze sono quindi distinte, per cui i comuni non hanno alcuna

facoltà modificativa del diritto civile, nè nelle disposizioni, nè nelle modalità di esercizio.

Occorre ricordare che le fonti del diritto, anche per quel che concerne la materia urbanistica, sono, nell'ordine di valenza:

le leggi statali, le leggi e i regolamenti regionali nell'ambito delle materie delegate, i regolamenti comunali, questi ultimi sono divisi fra il Regolamento edilizio e le Norme tecniche di attuazione.

Il regolamento deve essere conforme a quello regionale (poi statale) per cui le N.T.A. non possono derogare alle disposizioni regolamentari nè l'approvazione di queste debba ritenersi modificativa.

E' opinione di tecnici comunali che le N.T.A. siano il compendio delle norme da osservare anche se in contrasto con norme superiori; al riguar-

do è intervenuta anche la magistratura penale, inquadrando tale comportamento come abuso d'ufficio.

Diverse prescrizioni contenute nelle N.T.A. subordinano l'esercizio del diritto edificatorio, legittimamente previsto dalle norme comunali, al consenso del confinante.

Al riguardo occorre inquadrare distinzioni:

1. Il diritto edificatorio è disciplinato dalle previsioni del P.R.G. di competenza del Consiglio comunale, osservate le competenze e le prescrizioni statali e regionali; tale diritto è riconosciuto di titolarità, per l'utilizzazione, alla proprietà del bene immobile.

2. Il diritto edificatorio, pur non essendo un diritto reale, ha la stessa valenza nella sua utilizzazione, per tale diritto possono essere stipulati atti notarili dispositivi.

3. L'esercizio del diritto è previsto da norme primarie di diritto civile o da leggi statali.

4. L'esercizio di tale diritto incide su diritti reali di terzi.

La giurisprudenza costante ha chiarito che il concetto di costruzione non può essere altro che quello fissato dai principi della disciplina civilistica in materia di proprietà edilizia.

Per l'esercizio del diritto edificatorio, se questo incide su diritti reali di terzi, le parti possono definire pattuizioni o deroghe consentite dalle norme; queste rientrano nelle previsioni codicistiche delle servitù da stipular-

si con atti trascrivibili con le modalità degli artt. 1350-2643.

Gli accordi fra le parti stipulati con atti notarili hanno forma e contenuto specifico, le modalità di redazione non sono di competenza di norme regionali o comunali.

Quando le modalità di esercizio del diritto edificatorio consentito sono disciplinate da norme codicistiche o statali, il titolare del diritto le esercita in conformità, senza il consenso di terzi.

In N.T.A. si trovano disposizioni che subordinano al consenso del confinante, l'esercizio di un diritto edificatorio, senza indicare le modalità di espressione di tale consenso.

La disciplina del P.R.G. per l'utilizzazione edificatoria è di competenza per l'approvazione del Consiglio comunale nel rispetto delle competenze e delle normative.

L'esercizio dei diritti edificatori disciplinati non può essere subordinato al consenso o meno dei terzi confinanti in quanto il Consiglio comunale non può conferire deleghe a terzi per l'attuazione di un diritto.

Non può quindi essere richiesto un consenso del confinante all'esercizio di un diritto edificatorio, il titolare del diritto è tenuto ad osservare le norme di diritto codicistico, per l'edificazione.

L'esercizio del diritto di edificazione può comportare la costituzione di servitù normate dal codice come norme primarie dall'art. 873 all'art. 908;

queste si stipulano con atto notarile; tali servitù sono deroghe consentibili ed è esclusiva facoltà del titolare del diritto edificatorio richiederle e contrattualmente definirle o, se del caso, ottenerle giudizialmente.

Negli articoli citati vi sono norme che disciplinano l'esecuzione delle costruzioni a confine, in aderenza, in sopraelevazione del lastrico o dell'ultimo piano, le distanze, ecc.

In tali norme sono previste le facoltà e i diritti del confinante o del condominio ed in casi specifici è previsto il suo consenso, il comune non può aggiungere o modificare tali norme e modalità, può richiedere al titolare del diritto edificatorio l'attestazione della inesistenza di diritti reali, servitù, vincoli che limitino o impediscano l'esercizio del diritto.

Le norme comunali in contrasto con le disposizioni codicistiche o statali sono nulle o decadute per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 2 bis nel T.U. 380/2001, oggi in ogni caso non vigenti e non applicabili.

Le specifiche fattispecie di utilizzazione edificatoria per le quali le N.T.A. prevedono consensi del confinante, analizzate con le argomentazioni soprariportate sono essenzialmente:

1) Edificazione sul confine o in aderenza a fabbricato, consentite dalle norme comunali.

Tali ipotesi di edificazione sono normate negli artt. 874 - 875 - 877



Posta Elettronica  
CERTIFICATA

## Posta elettronica certificata

**Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicandolo ai rispettivi Collegi professionali.**

**E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione con il Consiglio Nazionale-Cassa di Previdenza e Aruba, sul sito [www.cassageometri.it](http://www.cassageometri.it)**

- 880 - 881 - 885.

Se il PRG consente la realizzazione di un volume edilizio sul confine o in aderenza a fabbricato, le N.T.A. non possono prescrivere altre disposizioni se non l'osservanza delle norme codicistiche, i diritti del confinante sono ben chiari, così come sono normate le facoltà e il comportamento del titolare del diritto edificatorio nell'edificazione.

Altre prescrizioni sono prive di efficacia in quanto il comune non è titolare di potere modificativo di norme civilistiche.

Se la richiesta di adempimenti diversi è specificamente effettuata, si configura il reato di abuso d'ufficio.

## 2) Sopraelevazione

Le situazioni giuridiche oggettive possono essere diverse a seconda della posizione dell'area da sopraelevare rispetto alle proprietà confinanti, rispetto alle quali si devono osservare le distanze legali anche per le vedute dirette e laterali.

La regione ha potere derogatorio delle disposizioni del D.M. 1444/68, il comune può solo dare esecuzione, ma non deroghe.

La sopraelevazione competente alla proprietà del lastrico solare o dell'ultimo piano nell'edificio in condominio, presenta delle specifiche limitazioni previste dall'art. 1127, il comune può richiedere che gli aventi titolo confermino la non opposizione, nell'ambito consentito dalla norma.

La sopraelevazione dei muri comuni è disciplinata dall'art. 885 ove non sono richiesti consensi, ma precisate le facoltà del confinante.

Una particolare tipologia di sopraelevazione è quella riferita all'utilizzazione abitativa del sottotetto in una porzione di immobile facente parte di una costruzione continua.

Nel caso specifico, per edificio non rientrante nella disciplina dell'art. 1117 bis, le parti comuni sono riferite ai muri d'ambito laterali la cui modi-

fica e sopraelevazione è prevista agli art. 880-885.

In tali norme sono ben definiti:

- la titolarità del muro comune che è per l'intero spessore;
- il diritto di sopraelevarlo non soggiace al consenso del confinante;
- il confinante può esercitare alcune facoltà, ma non può opporsi all'innalzamento.

Al comune non compete alcuna modifica di tali norme.

Nel caso alcune N.T.A. prevedano il consenso del confinante per l'esecuzione della sporgenza del tetto sopraelevato sul tetto del confinante, si deve considerare che il sopraelevante ha diritto di sopraelevare il tetto e i muri di ambito comuni, ma ha l'obbligo di conservare, proteggere i muri comuni sopraelevati e il tetto dei confinanti, per cui può edificare lo sporto idoneo all'osservanza di detti obblighi; l'area sottostante lo sporto non può essere oggetto di usucapione poichè tale opera ha le funzioni di protezione di un muro comune e non ha un utilizzo separato o particolare di chi lo ha eseguito.

Non occorre pertanto alcun consenso del confinante.

3) La costruzione di muri di cinta è disciplinata dall'art. 878, il comune può disciplinare la tipologia e l'altezza, ma non può richiedere il consenso del confinante.

4) Una situazione anomala si riscontra nelle N.T.A. che consentono, sulla sommità di muri di sostegno eseguiti a confine, l'esecuzione di balaustre senza analizzare i divieti posti dagli art. 905 e 906 per quanto concerne le relative conseguenze che ciò comporta sul fondo del vicino.

La giurisprudenza ha definito l'equiparazione delle balaustre di affaccio alle pareti finestrate ai fini dell'applicazione delle norme di legge sulle distanze; al comune non compete alcun potere di deroga ed inoltre non può imporre vincoli e servitù in

contrasto con tassative disposizioni civilistiche.

Le recenti disposizioni di modifica, abrogazione, sostituzione di norme nel T.U. 380/2001 hanno ampliato le responsabilità dei professionisti ai fini di ottenimento dei titoli abilitativi edilizi, per attestazioni, dichiarazioni, asseverazioni che concernono l'osservanza e conformità agli strumenti urbanistici, alle disposizioni regolamentari e ad altre normative del settore.

Si pone un dilemma qualora norme regolamentari comunali non siano conformi al diritto.

Il professionista non può dichiarare la conformità e l'osservanza di norme illegittime contenute nel regolamento edilizio o nelle N.T.A.

Si può ipotizzare di inserire a chiusura delle dichiarazioni asseverate la frase:

*“sono state disattese le norme regolamentari contenute nel Regolamento edilizio e nelle N.T.A. che risultano in contrasto con le disposizioni del Codice Civile e connesse disposizioni integrative, in quanto decadute per gli effetti disciplinati dall'art. 2 bis del T.U. 380/2001, non avendo il comune potere derogatorio o modificativo di norme primarie”.*

Oppure, qualora la modulistica preveda attestazioni sulle specifiche disposizioni: *“la disposizione regolamentare non può essere applicata in quanto in contrasto con le norme del Codice Civile come disposto dall'art. 2 bis del T.U. 380/2001”.*

Il Comune non può richiedere di indicare la norma di legge di riferimento poichè non è ammessa ignoranza delle norme primarie.

Il Regolamento edilizio tipo regionale è stato approvato dalla Commissione Urbanistica il 13.9.2017, in itinere di approvazione.

Nella speranza che i termini disposti dalle norme, entro i quali debbano essere emanate disposizioni attuative, non essendo termini perentori, non diventino perpetui.

## Sentenze in breve per la professione

### Compensi dei CTU e modalità di calcolo degli onorari

**Corte di Cassazione, Ordinanza n. 20972 dell'8 settembre 2017**

Con l'ordinanza in esame la Corte di Cassazione si è pronunciata in merito alla legittimità di un decreto di liquidazione dei compensi di un CTU in relazione a un giudizio riguardante la materia delle costruzioni edilizie per tre cause riunite, con plurime domande anche riconvenzionali, dove il valore della causa non era facilmente enucleabile sulla base dei soli atti.

Il ricorrente denunciava la violazione dell'art. 1 delle tabelle allegate al D.M. 30 maggio 2002, avendo il Tribunale confermato la legittimità del calcolo degli onorari a percentuale, laddove nel caso di specie l'impossibilità di determinazione del valore della controversia imponeva l'adozione del criterio a tempo, e quindi delle vacanze e non a percentuale.

Inoltre, ad avviso del ricorrente non ricorrevano le circostanze per giustificare il raddoppio degli ono-

rari concesso dal Tribunale e non avrebbero dovuto essere rimborsate le spese vive del CTU, il quale non aveva prodotto la documentazione giustificativa delle stesse.

La Corte di Cassazione, con riferimento al calcolo degli onorari, ha confermato l'ordinanza del Tribunale, secondo la quale, posto che il valore della controversia vertente tra le parti era comunque suscettibile di una determinazione economica, non appariva possibile fare ricorso al criterio delle vacanze, posto che il valore della controversia vertente tra le parti era comunque suscettibile di una determinazione economica, dovendosi quindi escludere la ricorrenza della situazione che permette il ricorso alle vacanze, rappresentata dalla intrinseca inidoneità della pretesa ad essere tradotta in termini pecuniari.

*“Trattasi peraltro di principi ribaditi anche dalla giurisprudenza di questa Corte che ha infatti confermato che (cfr. Cass. n. 15465/2013) ai fini della liquidazione del compenso al consulente tecnico d'ufficio per la consulenza in materia di costruzioni edilizie, che l'art. 11 della tabella allegata al D.M. 30 maggio 2002, dichiara calcolabile sulla base del criterio a scaglioni, la mancanza di certezza sul valore dell'immobile non giustifica di per sé il ricorso al criterio delle vacanze, che ha carattere solo residuale, dovendo il giudice in tale ipotesi verificare se la valutazione sia possibile sulla base di quanto risulta dagli atti, potendo anche basarsi sui valori indicati dal consulente nella propria richiesta, se ritenuti congrui (in termini Cass.*

*n. 3024/2011, secondo cui sono di “valore indeterminabile” soltanto le cause aventi ad oggetto beni insuscettibili di valutazione economica.*

*Ne consegue che, in tale ipotesi, il compenso dovuto al consulente tecnico d'ufficio chiamato alla stima dei beni da dividere non può essere liquidato col criterio delle vacanze, applicabile nel caso di causa di valore indeterminabile, ma col criterio a scaglioni, di cui al D.M. 30 maggio 2002, art. 3, che va applicato dal giudice in base al valore risultante dagli atti e, se del caso, dalla stessa consulenza d'ufficio).”*

Con riferimento al raddoppio degli onorari, la Corte ha ricordato che la possibilità di aumentare fino al doppio i compensi liquidati al CTU costituisce oggetto di un potere discrezionale attribuito al giudice, che lo esercita mediante il prudente apprezzamento degli elementi a sua disposizione.

*“La giurisprudenza di questa Corte ha infatti affermato che (cfr. Cass. n. 6414/2007) la possibilità di aumentare fino al doppio i compensi liquidati al consulente tecnico d'ufficio, prevista in passato dalla L. 8 luglio 1980, n. 319, art. 5, costituisce oggetto di un potere discrezionale attribuito al giudice, che lo esercita mediante il prudente apprezzamento di pertinenti elementi di giudizio, quali l'oggetto ed il valore della controversia, la natura e l'importanza dei compiti di accertamento in fatto, il tempo e l'impegno profusi dall'ausiliare giudiziale.*

*Inoltre, l'esercizio del potere discrezionale di stabilire se una controversia si presenti o meno di straordinaria importanza e possa, quindi, giustificare anche l'aumento “sino al raddoppio dei massimi degli onorari, in quanto fondato essenzialmente su accertamenti di fatto, è insindacabile in sede di legittimità salvo che nel caso di difetto di motivazione del suo esercizio. In senso conforme si veda Cass. n. 20235/2009 a mente*

## COMPENSI SPETTANTI AL CTU NEI PROCEDIMENTI CIVILI, NORMATIVA DI RIFERIMENTO



I compensi spettanti al CTU sono disciplinati dagli articoli da 49 a 56 del D.P.R. 30/02/2002, n. 115, compresi nel titolo VII dedicato agli Ausiliari del magistrato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario. Ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 115/2002, i compensi che spettano "agli ausiliari del magistrato" (tra

i quali rientrano i CTU), sono costituiti da:

- a) onorari;
- b) indennità di viaggio e di soggiorno;
- c) rimborso delle spese di viaggio e delle altre spese sostenute per l'adempimento dell'incarico.

Il comma 2 dell'art. 49 precisa che gli onorari possono essere fissi, variabili o a tempo.

L'art. 52, comma 1, del suddetto D.P.R. prevede che per le prestazioni di eccezionale importanza, complessità e difficoltà gli onorari possano essere aumentati fino al doppio.

L'art. 56 stabilisce che per il rimborso delle spese per l'adempimento dell'incarico il CTU deve presentare una nota specifica delle spese sostenute con la corrispondente documentazione allegata.

Il D.M. del 30/05/2002 stabilisce la misura degli onorari fissi, variabili e a tempo, tramite tabelle suddivise per materie.

In particolare, l'art. 11 in materia di costruzioni edilizie stabilisce un onorario variabile a percentuale calcolato per scaglioni da applicarsi in base al valore della controversia.

Per approfondimento Il Bollettino di Legislazione Tecnica Online.

della quale la possibilità di aumentare fino al doppio i compensi liquidati al consulente tecnico di ufficio, prevista dal D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, art. 52, costituisce oggetto di un potere discrezionale attribuito al giudice, che lo esercita mediante il prudente apprezzamento degli elementi a sua disposizione.

L'esercizio di siffatto potere, se congruamente motivato (come nel caso di specie, ove la maggiorazione era stata adeguatamente giustificata con il richiamo alla particolare com-

plessità dell'incarico), è insindacabile in sede di legittimità. La decisione di merito ha motivatamente indicato le ragioni in base alle quali ha ritenuto che sussistessero le condizioni per il raddoppio del compenso, sicchè deve escludersi la dedotta violazione di legge, mancando altresì una specifica censura in punto di vizio motivazionale, sia pure nei più ristretti limiti oggi posti dal novellato art. 360 c.p.c., comma 1, n. 5."

Infine, relativamente alla liquidazione delle spese vive, i Supremi

Giudici hanno ritenuto che per le spese che trovano giustificazione nel complesso delle attività esperite non sia necessaria la produzione di documentazione giustificativa, pertanto la circostanza dell'omessa produzione di tale documentazione risulta ininfluente ai fini del riconoscimento e liquidazione di tali spese.

L'omessa produzione della documentazione giustificativa, ha evidenziato la Suprema Corte, è stata oggetto di una precedente valutazione da parte del giudice di merito, che ha ritenuto che ciò fosse ininfluente ai fini del riconoscimento delle spese, che comunque trovavano giustificazione nel complesso delle attività esperite, dovendo escludersi che la loro quantificazione fosse eccessiva o immotivata.

Hanno evidenziato i Giudici: "a tal fine deve poi ricordarsi che secondo la giurisprudenza di questa Corte (cfr. Cass. n. 18331/2015) sebbene la nota spese del consulente tecnico debba essere specifica e corredata della documentazione delle spese documentabili, ciò non è necessario per quelle che non richiedono fatturazione o ricevuta fiscale perché insite nella presentazione dell'elaborato (quali la carta, gli inchiostri e i materiali di supporto e di cancelleria) o per i costi di trasporto ove lo studio professionale o la residenza del consulente non siano nelle vicinanze dell'ufficio giudiziario o degli altri luoghi in cui l'ausiliare si debba recare a gazione dell'incarico.

Ne deriva che essendovi delle spese per le quali la liquidazione non richiede anche la produzione di documentazione giustificativa, il ricorso risulta comunque carente del requisito di specificità, in quanto omette di indicare in maniera puntuale quali spese siano state riconosciute al CTU, onde apprezzare se si tratti di spese in merito alle quali si ponga come effettivamente necessaria la produzione delle cc.dd. pezze di appoggio."

## Convegni in breve

### LA XV EDIZIONE DEL FIABADAY È DEDICATA ALLA FORMAZIONE

Roma, 1 ottobre

Per il quindicesimo anno, come ogni prima domenica di Ottobre, si è svolto a Roma, nella centralissima Piazza Colonna, il FIABADAY, l'evento di Fiaba Onlus ideato per promuovere presso l'opinione pubblica un cambiamento culturale a favore dell'eliminazione di tutte le barriere fisiche, culturali, psicologiche e sensoriali per la diffusione delle pari opportunità e dei principi della Total Quality.

Quest'anno la campagna di sensibilizzazione è stata dedicata ad un tema particolarmente importante, legato in maniera indissolubile al più generale argomento dell'abbattimento delle barriere architettoniche: *“L'importanza della formazione per educare all'accessibilità”*.

Al fine di dare vita ad una società realmente aperta e inclusiva, e realizzare l'accessibilità e la partecipazione attiva per tutti, FIABA ha promosso corsi di formazione per docenti, per tecnici e per giornalisti, con l'obiettivo di sensibilizzare le amministrazioni locali e centrali, gli enti, le aziende, le associazioni e i cittadini privati sul superamento di tutte le barriere.

Oltre alle tradizionali visite guidate a Palazzo Chigi, riservate alle persone con disabilità, agli anziani, ai bambini e ai loro accompagnatori, la giornata è stata aperta dai saluti del Presidente di Fiaba Onlus Giuseppe Trieste e l'Assessore “Roma



Semplice” di Roma Capitale Flavia Marzano.

A seguire gli interventi di rappresentanti del mondo politico, istituzionale, culturale, sociale ed economico su temi inerenti l'abbattimento delle barriere culturali e architettoniche, quali la formazione, lo sport, il lavoro, la mobilità per tutti.

I momenti di riflessione sono stati intervallati da performance a cura di associazioni benefiche e folkloristiche, federazioni sportive, gruppi artistici, cantanti, attori ecc.

In collaborazione con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera e tanti altri partner numerose iniziative collegate proseguiranno per il mese di ottobre su tutto il territorio nazionale.

Le attività in programma sono state presentate nella conferenza stampa che si è tenuta presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fra i diversi esponenti, il Consigliere CNGeGL e Presidente di Geoweb Spa Marco Nardini, il quale ha sottolineato l'importanza di una

formazione professionale tecnica nel campo della accessibilità.

*“Si tratta - ha detto Nardini - di un concetto guida della nostra attività lavorativa che non si applica soltanto alle fasi di progettazione e costruzione, bensì anche alle attività di recupero del costruito. E' un percorso formativo e culturale che deve necessariamente partire dalla scuole primarie e secondarie, per sensibilizzare le nuove generazioni all'importanza di vivere in società realmente inclusive e accessibili a tutta la collettività, per poi demandare all'istruzione specialistica e universitaria il compito di insegnare ai futuri geometri a ricercare sempre, in tutti gli aspetti della loro professione, il più elevato standard di qualità della vita possibile”*.

Tutti i dettagli dell'evento sono disponibili sul sito [www.fiaba.org](http://www.fiaba.org).

### IO LAVORO

Torino, 4-5 ottobre

Si è svolta al Lingotto Fiere la più grande job-fair italiana organizzata da Agenzia Piemonte Lavoro, pro-

mossa dall'Assessorato Istruzione, Lavoro e Formazione professionale della Regione Piemonte e con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

IOLAVORO rappresenta un importante momento di incontro tra domanda e offerta di lavoro, un'occasione per giovani e meno giovani di avere accesso contemporaneamente e nello stesso luogo a diversi servizi e opportunità legate al mondo del lavoro, dall'accoglienza all'orientamento, fino al contatto diretto con l'impresa che può trasformarsi in un vero e proprio rapporto di lavoro.

Oltre al consolidato servizio di incontro domanda-offerta di lavoro, la manifestazione è stata dedicata a due tematiche di grande attualità: l'alternanza scuola-lavoro e il sistema duale, con un'area specifica in cui scuole, istituti tecnici superiori e agenzie formative hanno presentato le loro buone pratiche.

Per la prima volta, inoltre, sono stati programmati brevi incontri dedicati all'esposizione dei fabbisogni professionali delle imprese, per favorire l'avvicinamento tra mondo della formazione e mondo del lavoro, mettendo insieme scuole e agenzie formative con aziende disponibili a ospitare studenti in alternanza, e università e imprese interessate a progettare insieme percorsi di ricerca e master in alto apprendistato.

Molte le scuole presenti al Salone, grazie alla collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, insieme alle sette Fondazioni ITS (Istituti tecnici superiori) del Piemonte, alle agenzie formative e a Unioncamere Piemonte. Uno spazio è stato riservato anche al progetto Obiettivo Orientamento Piemonte.

Durante la manifestazione è stata organizzata la terza edizione del Campionato dei Mestieri WorldSkills Piemonte 2017.

La competizione è aperta a giovani studenti, apprendisti e lavoratori (età minima 17 anni) provenienti da

## AGENZIA DEL DEMANIO CAMMINI E PERCORSI

Recuperare oltre 100 immobili pubblici lungo i cammini e i percorsi ciclopedonali e storico-religiosi che attraversano tutta l'Italia per trasformarli in ostelli, piccoli hotel, punti ristoro, ciclofficine, punti di servizio e assistenza per tutti i pellegrini, i turisti, i camminatori e i ciclisti che ogni anno percorrono questi tracciati.

Favorire e sostenere lo sviluppo del turismo lento offrendo la possibilità di riutilizzare gli immobili pubblici come contenitori di servizi e di esperienze autentiche, fortemente radicate sul territorio.

### Il Progetto

Cammini e Percorsi è il nuovo progetto a rete dell'Agenzia del Demanio, promosso da MIBACT e MIT che punta alla riqualificazione e riuso di immobili pubblici situati lungo percorsi ciclopedonali e itinerari storico-religiosi.

### Gli obiettivi

L'obiettivo del progetto è riutilizzare gli immobili pubblici come contenitori di servizi e di esperienze autentiche per camminatori, pellegrini e ciclisti, in linea con la filosofia dello slow travel.

### I destinatari

L'operazione è rivolta a tutti gli operatori che possano sviluppare un progetto turistico dall'elevato potenziale per i territori, in una logica di partenariato pubblico-privato, a beneficio di tutta la collettività.

### La consultazione pubblica

Il 26 giugno scorso si è conclusa l'iniziativa di ascolto di tutti i soggetti interessati a dare il loro contributo sul futuro dei beni inseriti nel progetto. Hanno partecipato quasi 25.000 persone da tutto il mondo, tra cittadini, giovani imprenditori, viaggiatori lenti, membri di associazioni del terzo settore e partecipanti alla consultazione pubblica che hanno contribuito all'iniziativa con idee, proposte e suggerimenti.

### I prossimi passi

Le idee e gli spunti arrivati rappresentano un utile strumento per definire nel migliore dei modi il primo bando nazionale che assegnerà in concessione gratuita beni pubblici ad imprese, cooperative e associazioni composte in prevalenza da under 40.



tutta Italia e rappresenta la selezione nazionale per l'accesso ai Campionati Europei dei Mestieri Euroskills di Budapest (Ungheria, Settembre 2018) e da selezione regionale per l'accesso ai Campionati Nazionali dei Mestieri WorldSkills Italy (Bolzano - Ottobre 2018), in vista dei prossimi Campionati Mondiali di Kazan (Russia 2019).

## STATI GENERALI DELLO SPORT E DEL BENESSERE IN CAMMINO

**Torino, 11 ottobre**

L'iniziativa, espressione di un percorso finalizzato alla promozione di corretti stili di vita, è stata promossa dall'Assemblea regionale piemontese con l'obiettivo di diffondere tra la cittadinanza la cultura del benessere consapevole nonché di stimolare le istituzioni ad intraprendere azioni positive per sostenere l'attività sportiva e promuovere sani e corretti stili di vita.

Presso la sala del Conservatorio "Giuseppe Verdi" ha avuto luogo l'incontro pubblico alla presenza dei rappresentanti dei 316 Comuni della provincia di Torino, delle istituzioni, della sanità, delle professioni, dell'economia, della società civile e dell'associazionismo giovanile e sportivo.

Il progetto, che ha visto una prima tappa ad Asti il 21 aprile scorso, pre-

vede la realizzazione sul territorio piemontese di una serie di incontri formativi e informativi per stimolare le istituzioni a diffondere, in particolare fra i giovani, messaggi propositivi sul tema del benessere e della salute.

La tappa di ottobre ha coinvolto amministratori, istituzioni, categorie professionali e associazionismo del territorio, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, la Fondazione per la Ricerca sul Cancro e il Centro Ricerche Performance e del Benessere insieme a esponenti del mondo dello sport, della medicina, dell'Università e della ricerca.

## DAL PROFESSIONISTA ALLA PERSONA: IL CONTRIBUTO DELLA CHIMICA

**Torino, 12 ottobre**

L'incontro formativo, svoltosi presso l'Educatario della Provvidenza di Corso Trento 13 a cura del Professor Enrico Prenesti, professore associato di Chimica dell'ambiente e dei beni culturali presso l'Università di Torino, è stato pensato per portare al professionista strumenti di gestione di se stesso e del suo lavoro all'interno di una società caratterizzata da elevata complessità, rapidi cambiamenti e frequenti rimescolamenti culturali e valoriali legati a flussi migratori e a conseguente globalizzazione.

La formazione è stata centrata su aspetti non tecnici delle professioni così da poter risultare di interesse per un ampio pubblico.

Il convegno è stato occasione per discutere del contributo della chimica e di altre discipline: importante nella misura in cui permette di accedere alla conoscenza di meccanismi neurochimici, endocrini e immunitari che sono alla base dell'umore, del comportamento e, in generale, della salute.

Star bene lavorando, quindi, purché il lavoro rappresenti per il professionista una risorsa espressiva di sé e venga agito all'interno di sistemi sociali vivibili.

Le caratteristiche sociali sollecitano chi lavora ad aggiornare spesso la propria preparazione professionale; ciò, però, può risultare insufficiente se si considera che la pressione sociale crea stress e a ciò deve corrispondere sviluppo di soft skills.

Si è parlato anche di neurochimica delle emozioni e delle relazioni intercorrenti tra prestazione e stress, dell'importanza del linguaggio.

Questo è il medium usato per creare la realtà interiore e le conversazioni private e pubbliche dalle quali dipende gran parte dei risultati che ognuno può ottenere.

Le parole, infatti, formano i pensieri che sollecitano emozioni che poi ci conducono all'azione al di là delle argomentazioni della razionalità.

## SAVE THE DATE



**RESTRUCTURA 2017** si svolgerà all'Oval del Lingotto dal **16 al 19 novembre 2017** e il Collegio dei Geometri sarà presente all'evento con il proprio Stand.

**Invitiamo tutti i professionisti  
a partecipare numerosi!**

# A.P.P. VER. Apprendere per produrre verde

Si scrive A.P.P. VER. e si legge apprendere per produrre verde.

Si tratta di superare le difficoltà della scuola e della formazione professionale nell'individuazione di conoscenze e competenze richieste dal mondo del lavoro green: in pratica, come il settore green del mondo del lavoro può essere facilitato attraverso percorsi di istruzione e formazione al passo con le nuove esigenze.

E' un progetto europeo, di durata triennale 2017/2020, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia Interreg ALCOTRA, pensato per aumentare l'offerta educativa e formativa sul tema della green economy attraverso lo sviluppo di una rete di collaborazione tra scuole, aziende e istituzioni dei territori sia italiani che francesi.

Al progetto, che vede la Città Metropolitana di Torino capofila, hanno aderito, per il versante italiano, come partner il Comune di Pinerolo e il CFIQ - Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità di Pinerolo (realtà specializzata nella formazione di giovani e adulti, sia occupati che disoccupati), mentre per il versante francese il gruppo di interesse pubblico per la formazione professionale e inserimento GIP FIPAN, un'agenzia pubblica costituita da esperti in formazione con sede a Nice.

Il progetto, approvato e finanziato con un budget complessivo di 1 milione e 400mila euro, ha una durata

triennale e comincia a muovere ora i primi passi concreti: il 18 e 19 luglio a Torino, nella sede di Ires Piemonte, che svolge il ruolo di soggetto attuatore per conto della Città Metropolitana, si è aperto il confronto all'interno di un nutrito gruppo di stakeholder riuniti per studiare come superare la difficoltà della scuola e della formazione professionale nell'individuazione di conoscenze e competenze richieste dal mondo del lavoro green: in pratica, come il settore green del mondo del lavoro può essere facilitato attraverso percorsi di istruzione e formazione al passo con le nuove esigenze.

Risposte certo complesse, che partono necessariamente dall'individuazione di strumenti flessibili per facilitare il coinvolgimento degli studenti in percorsi significativi di apprendimento, senza trascurare l'aspetto della mobilità studentesca, oggi molto attuale.

Durante il workshop organizzato ad Ires Piemonte, ci si è confrontati sulla proposta di creare un vero e proprio sussidiario per la green education: uno strumento transfrontaliero che dovrà possibilmente già essere sperimentato nell'autunno 2017 nei territori dell'area metropolitana di Torino e del Dipartimento delle Alpi Marittime per qualificare in ottica di sostenibilità la relazione tra la scuola, la formazione professionale e il mondo del lavoro. Il sussidiario è uno strumento che deve facilitare il rapporto di conoscenza tra la scuola,

la formazione professionale e il mondo del lavoro.

Partendo dal concetto che le organizzazioni "verdi" non vanno intese solo come imprese e che il sussidiario non sarà strumento per un ente di ricerca, ma per insegnanti e formatori per facilitare l'accesso a un sistema di conoscenze, circa 80 organizzazioni pubbliche e private sono state coinvolte fin da subito nell'analisi del materiale da proporre poi agli studenti. Tra tutte ricordiamo la segreteria nazionale di Legambiente, la Fondazione Symbola, Regione Piemonte, MIUR Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, le associazioni di categoria del settore agricolo Confederazione Italiana Agricoltori e Coldiretti, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, Confcooperative, la Camera di Commercio di Torino, Environment Park, l'ordine degli Architetti, l'Unione Industriale di Torino, il green office dell'Università degli Studi di Torino e il green team del Politecnico di Torino.

Hanno lavorato sul concetto di sussidiario che può rappresentare bene l'idea di uno strumento di uso quotidiano che aiuti gli insegnanti a scegliere interlocutori di alto valore formativo: nell'impostazione dell'impianto del sussidiario si dovranno tenere in considerazione sia la coerenza tra gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali in materia di green economy e sviluppo sostenibile, sia un approccio multidiscipli-

nare e l'individuazione di metodi e strumenti per la costruzione di relazioni significative dal punto di vista formativo tra le scuole e le organizzazioni verdi.

Sono state individuate sei dimensioni che caratterizzano l'economia verde:

- le politiche messe in atto dalle istituzioni; le dotazioni e le infrastrutture sul territorio;
- la green production cioè l'insieme delle imprese impegnate a ridurre l'impatto ambientale dei propri pro-

cessi produttivi;

- il green business, i settori economici orientati alla fornitura di beni e servizi ambientali;
- i comportamenti personali, cioè i nuovi stili di vita sul territorio; la green life, la qualità dell'ambiente locale in cui si vive e riguarda l'organizzazione, i servizi territoriali, i comportamenti e le azioni.

L'evento di lancio del progetto si è tenuto, giovedì 28 settembre, a Palazzo Cisterna, sede antica della Città metropolitana.

Durante l'incontro, al quale ha partecipato, in rappresentanza del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, il Vice Presidente Geometra Gian Luca Pautasso, sono stati sottoscritti due protocolli di intesa fra scuole, partner e associazioni di categoria con la finalità di avviare concretamente il lavoro di concerto che impegnerà attivamente mondo della scuola e mondo del lavoro.

In occasione dell'incontro sono state, inoltre, presentate le parole chiave del progetto.



**Interreg**  
ALCOTRA  
A.P.P. VER. - Apprendere per Produrre Verde  
Fondo europeo di sviluppo regionale

**Evento di Lancio del Progetto Europeo**

**A.P.P. VER.**  
**Apprendere Per Produrre Verde**  
28 settembre 2017 ore 10/13  
Città metropolitana di Torino  
Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12

SAVE  
THE  
DATE









# Come diventare Geometra professionista dopo il diploma: il Collegio incontra i neo-diplomati

L'estate è un momento molto importante e delicato della vita degli studenti che hanno terminato le scuole superiori perché devono scegliere se proseguire gli studi e, quindi, la facoltà universitaria, oppure se avvicinarsi al mondo del lavoro.

Dopo il diploma le strade da poter intraprendere sono molte e altrettante sono le informazioni che, da più fronti, vengono fornite ai neodiplomati: come è meglio comportarsi? Occorre frequentare un corso professionale? Entrare subito nel mondo del lavoro? Oppure è opportuno prendersi un po' di tempo in più per valutare quale strada percorrere?

Poichè per fare la scelta giusta le variabili da considerare sono molte così come gli strumenti per orientarsi, il Collegio Geometri e Geometri Laureati ha voluto organizzare, a inizio settembre, un incontro rivolto specificamente a tutti i neodiplomati degli istituti CAT di Torino e Provincia con l'obiettivo di dare ai giovani un supporto concreto per la scelta della futura carriera professionale e lavorativa. L'importante traguardo raggiunto con il conseguimento del diploma, è stato dunque lo spunto da cui il Collegio è partito per illustrare ai giovani le principali opportunità lavorative che il diploma appena conseguito può offrire.

Di fronte a una platea estremamente interessata e attenta, che ha occupato, a inizio della seconda settimana di settembre, la sala confe-



renze di Via Toselli 1, il Presidente e i Consiglieri Referenti del Settore Formazione hanno tenuto un incontro informativo dedicato ai giovani Diplomatici CAT.

Oltre a illustrare le peculiarità della professione di Geometra, sono stati chiariti i percorsi da seguire per accedere alla libera professione, per cui è necessario il superamento dell'esame di abilitazione, tra cui:

- svolgimento di un periodo di tirocinio della durata massima di 18 mesi presso lo studio professionale di un geometra, architetto o ingegnere civile, iscritti nei rispettivi albi professionali da almeno un quinquennio;
- frequenza con profitto, per un periodo non superiore a sei mesi, di specifico corso di formazione professionale, organizzato annualmente dal nostro Collegio;
- frequenza, con esito positivo, di corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.), della durata di quattro semestri;
- frequenza con esito positivo di percorsi didattico-formativi attuati dagli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- svolgimento di almeno 18 mesi di attività tecnica subordinata (anche al di fuori di uno studio tecnico professionale).

L'incontro è stato anche occasione per evidenziare che, in un mondo in costante evoluzione, è essenziale essere al passo con i tempi e preparati a un mercato del lavoro alla costante ricerca di professionisti che siano dotati di capacità tecniche e pratiche sempre all'avanguardia. Proprio l'istruzione tecnica, fornita dagli Istituti CAT, che coniuga il sapere con il sapere fare, appare oggi lo strumento maggiormente in grado di fornire tali competenze.

Oltre all'interesse mostrato in occasione dell'incontro, l'esito positivo dell'iniziativa si è registrato anche in sede di iscrizioni al Registro Praticanti dove il Collegio, già a partire dal mese di ottobre, ha registrato un parziale incremento delle richieste.



# Prospettive degli Istituti CAT e Musica nei Cortili 2017

La nona edizione della manifestazione “Musica nei Cortili” si è tenuta, il 28 settembre scorso, nella sede del nostro Collegio, in Via Toselli 1 a Torino, con il patrocinio della Città di Torino, della Città Metropolitana e della Regione.

Sotto l’egida del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, la manifestazione, ormai tradizione per il Collegio di Torino, consiste in un percorso formativo legato al rilievo plano-altimetrico, realizzato con l’apposita strumentazione topografica e fotografica e alla conseguente restituzione grafica di edifici particolarmente significativi dal punto di vista storico, artistico e architettonico.

L’evento ha sempre avuto location di prestigio quali, per citare solo i più recenti, il Palazzo Civico, l’ex Palazzo Valperga Galleani, il Castello del Valentino, sede della facoltà di Architettura e Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale.

La manifestazione riveste, per il nostro Collegio, un particolare significato e quest’anno, trascorso esattamente un lustro, si è voluto riportarla “a casa”, ospitando l’evento presso la sede di Via Toselli, come già era stato fatto nel 2012. Per dare maggiore risalto all’iniziativa, la cerimonia conclusiva è stata accompagnata da un incontro, aperto a tutti gli Istituti Tecnici di Torino e Provincia, che si è svolto presso la sala conferenze del Collegio per discutere delle prospet-



tive future degli Istituti CAT.

L'incontro, che ha preceduto la presentazione dei lavori dei quattro istituti che hanno partecipato al concorso - Buniva di Pinerolo, Cena di Ivrea, Fermi di Ciriè e Sella Aalto di Torino - ed è stato condotto alla presenza di studenti e insegnanti, si è articolato sotto forma di dialogo tra i rappresentanti della Categoria e i Dirigenti Scolastici presenti,

Il Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati Ilario Tesio, nell'accogliere e ringraziare gli Istituti intervenuti all'evento e i ragazzi, che costituiscono il futuro della società, ha introdotto il Presidente del Collegio Geometri di Casale Monferrato Geometra Giovanni Spinoglio e il Segretario del Collegio di Cuneo Geometra Franco Drocco, presenti all'incontro.

Il Presidente Tesio ha sottolineato la volontà di proseguire l'importante processo di collaborazione tra il mondo della scuola e quello professionale, già anticipato grazie alla programmazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, che vedono il Collegio Geometri direttamente coinvolto nella strutturazione di un percorso condiviso con docenti, Istituti e con la Camera di Commercio.

L'obiettivo - ha evidenziato il Presidente Tesio - è la messa in pratica dell'apprendimento teorico, che gli studenti acquisiscono sui banchi di scuola, mediante un contatto diretto con la realtà professionale e con l'utilizzo di tecnologie sempre più moderne, per fornire ai ragazzi un bagaglio professionale concreto e al passo con la costante evoluzione dei tempi.

Particolare risalto è stato dato alla partecipazione degli studenti e alla qualità degli elaborati prodotti dagli studenti che, nel momento della loro realizzazione frequentavano le classi 3° e 4° degli Istituti Buniva, Cena, Fermi e Sella Aalto e che oggi stanno continuando il loro percorso professionale per diventare i tecnici del



futuro che, come emerge dalle statistiche, sono sempre più richiesti.

A chiusura dell'incontro il Presidente Tesio ha consegnato ai Dirigenti scolastici una copia omaggio del volume "Il paesaggio nella giurisprudenza", curato da Pietro Falcone e pubblicato dalla Fondazione Geometri Italiani.

Il volume, nato dalla volontà del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati di mettere a disposizione degli addetti ai lavori uno strumento capace di informare circa l'evoluzione del pensiero giuridico in tema ambientale e di sensibilizzare sulla necessità di coniugare le aspettative di sviluppo e valorizzazione con le esigenze di tutela e difesa del territorio, è stato destinato oltre che agli operatori dell'edilizia e del territorio, anche il mondo della scuola e in particolar modo gli Istituti Tecnici, settore tecnologico, indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio, ai quali spetta il compito di formare figure professionali consapevoli di dover operare nel rispetto dell'ambiente e delle risorse.

La manifestazione è proseguita nel cortile interno di Via Toselli, dove i ragazzi dei quattro istituti partecipanti hanno presentato i rilievi svolti, stampati a cura del Collegio Geometri di Torino.

Gli studenti vengono accompagnati e guidati nello studio degli immobili di interesse presenti sul territorio. Una volta individuato l'immobile lo stesso viene rilevato mediante utilizzo della più attuale strumentazione, così da consentire di apprendere correttamente le tecniche di restituzione, per poi arrivare alla realizzazione del progetto definitivo.

Gli allievi degli Istituti coinvolti, sotto la guida dei loro insegnanti e di alcuni Geometri professionisti topografi, che collettivamente ringraziamo, hanno così sperimentato, accanto alle tecniche tradizionali, il rilievo e la restituzione del Palazzo Giusiana di Ivrea, di Villa Remmert



a Ciriè, del Palazzo Comunale a Pinerolo e di Piazza Mollino a Torino, utilizzando gli strumenti e i software più moderni.

Gli studenti coinvolti dai progetti hanno “toccato con mano” come si esegue un rilievo topografico e come si svolgono tutte le successive operazioni di restituzione.

Il lavoro dei ragazzi è stato valutato dalla commissione esaminatrice appositamente nominata dal Collegio Geometri di Torino e Provincia nell’ambito della terza edizione del Concorso, destinato agli Istituti Tecnici di Torino e Provincia, denominato appunto “Musica nei Cortili”, per incentivare la colleganza tra il mondo scolastico e quello professionale.

Il concorso, come nelle due edizioni passate, prevede proprio la presentazione di progetti che possono incentrarsi, liberamente, a discrezione dell’Istituto, nella scelta di un sito, di un edificio o di un manufatto che abbia particolare valenza storico-artistico-architettonica di un certo rilievo per valorizzare il patrimonio del territorio di appartenenza, si è concluso con la cerimonia di premiazione di venerdì sera.

A vincere l’edizione 2017 del concorso sono stati gli studenti dell’Istituto Cena di Ivrea, che hanno presentato il rilievo del cortile interno del Palazzo Giusiana di Ivrea.



aggiudicandosi l'iscrizione gratuita al Registro Praticanti presso il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia.

Accanto alle tavole dell'Istituto Cena, illustrate in modo chiaro e puntuale dagli studenti, il pubblico presente ha potuto ammirare anche le opere degli altri Istituti che, a turno, hanno presentato il progetto e le attività di rilievo svolta.

I ragazzi dell'Istituto Tecnico Fermi di Ciriè hanno presentato il rilievo Topografico Di Villa Remmert di Ciriè, l'Istituto Tecnico Buniva Di Pinerolo ha esposto il rilievo del Palazzo Comunale di Pinerolo e l'Istituto Tecnico Sella-Aalto di Torino il rilievo Topografico di Piazza Molino a Torino.

Dopo aver presentato i lavori svolti e le modalità di restituzione adottate tutti, gli studenti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto hanno ricevuto, quale riconoscimento per l'adesione al concorso gli attestati di partecipazione consegnati dal Presidente del Collegio.

La serata si è, infine, conclusa sulle note delle canzoni cantate dai giovani artisti Alex&Roby e sulle musiche di Diana e Sara che, con violino e arpa, hanno accompagnato gli ospiti durante l'evento.

Ringraziamo tutti coloro che, come ogni anno, ci consentono di organiz-

zare la manifestazione, i Colleghi per il supporto prestato ai ragazzi, gli studenti e gli insegnanti per la partecipazione e l'impegno che ogni anno si rinnova e che contribuisce a far conoscere meglio la professionalità

del Geometra. Ringraziamo, anche, tutti i Dirigenti scolastici, i Docenti e i Professionisti coinvolti nell'iniziativa, per la dedizione e disponibilità che hanno consentito l'ottima riuscita dell'evento.



## Istituto “Cena” di Ivrea rilievo cortile interno del Palazzo Giusiana di Ivrea

La partecipazione al concorso “musica nei cortili” 2017 per l’istituto Cena di Ivrea, ha avuto come protagonisti allievi del quinto anno coadiuvati, nel lavoro rilievo, da alcuni alunni del quarto.

Il tema scelto per l’intervento ha permesso agli studenti non solo di cimentarsi in un caso pratico piuttosto complesso di rilievo, ma anche di conoscere ed apprezzare quel patrimonio, a volte poco conosciuto dai cittadini e non sufficientemente valorizzato dalle amministrazioni, che invece è ricco non solo di storia, ma anche di soluzioni tecnico-costruttive, architettoniche e decorative che l’industrializzazione ha fatto dimenticare.

Tra le varie proposte presentate dall’Amministrazione Comunale è stato scelto Palazzo Giusiana, situato nel centro storico cittadino, attualmente non utilizzato.

Le motivazioni di tale scelta sono da ricercare nell’architettura semplice e raffinata che si può osservare nello splendido cortile interno porticato, oggetto del rilievo, e nelle sobrie facciate cinquecentesche; tuttavia l’attenzione verso questo edificio è stata posta anche per dare un contributo alla sua rinascita, nella speranza che venga presto individuata una nuova destinazione d’uso e venga riaperto al pubblico.

Le informazioni sulla data di costruzione e sul progettista non sono certe, perché i documenti originali sono stati perduti, ma dalle forme tardo rinascimentali, si può dedurre che gran parte della costruzione risal-



ga alla fine del Cinquecento, inizi del Seicento. La famiglia Perrone, prima proprietaria e probabile committente, cedette, nel 1799, la proprietà alla famiglia Garda e poi ad un parente di questa, il Colonnello Amadeo Giusiana da cui prese il nome.

Nel 1864 il Comune acquistò il palazzo che fu sede, dalla fine del 1800 sino a qualche anno fa, del Tribunale e della Corte d’Assise di Ivrea.

Negli anni settanta il palazzo fu oggetto di un’importante opera di ristrutturazione e restauro, volta all’adeguamento degli spazi secondo le

mutate esigenze distributive richieste dell’attività del Tribunale. Furono aggiunti collegamenti verticali e attuate importanti opere di consolidamento strutturale che riportarono alla luce i solai lignei a cassettoni e le decorazioni a fresco, la cui esistenza era ignorata.

Il lavoro di rilievo dei ragazzi è consistito in una prima fase condotta con strumenti tradizionali, durante la quale gli allievi hanno dovuto risolvere le problematiche tipiche delle rilevazioni di edifici antichi come le planimetrie con angoli fuori quadro,

muri portanti non a piombo, il rilievo delle volte e dei particolari architettonici minori quali modanature, capitelli, portali, balaustre.

La seconda fase è consistita nel rilievo del portale di ingresso al palazzo, con Laserscanner fornito dal geometra Massimo Ottogalli. In questa fase il professionista ha spiegato il metodo di rilievo con lo strumento, e la procedura per la restituzione grafica resa attraverso la vettorializzazione della nuvola di punti.

I ragazzi si sono infine recati nello studio professionale del geometra al fine comprendere la procedura per la rielaborazione dei dati e la restituzione tridimensionale. Il rilievo del portale così condotto è stato poi confrontato con quello realizzato con strumenti tradizionali così si è potuto constatare la validità del rilievo tradizionale eseguito con precisione.

Il rilievo del cortile interno è stato restituito in forma tridimensionale attraverso il programma SketchUp e, con l'utilizzo della stampante 3D in dotazione alla scuola, si è potuto realizzare il modellino.

Nel complesso l'esperienza è stata molto interessante perché ha permesso ai ragazzi di comprendere come l'attività del professionista presenti aspetti anche molto diversi tra loro: la preparazione deve necessariamente comprendere conoscenze tradizionali, ma nel contempo deve fornire le competenze per operare con le moderne tecniche di rilevazione e di restituzione. La scelta di rilevare un edificio storico ha nel contempo permesso di acquisire quella sensibilità nei riguardi degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che consenta ai futuri professionisti di intervenire in modo consapevole e responsabile proprio perché ci si confronta con opere del passato che devono essere restituite in tutta la loro bellezza al mondo moderno.

*Istituto Cena di Ivrea*



## Istituto “Alvar Aalto” di Torino rilievo Piazza Mollino di Torino

In questa edizione di Musica nei cortili l'attenzione del nostro gruppo di lavoro si è appuntata sulla Piazzetta Mollino, che si trova proprio nel cuore dinamico e culturale del centro di Torino. Ciò che maggiormente ci ha colpito e ci ha spinto a indagare sulla Piazzetta è proprio questo: anche se collocata a lato della più importante istituzione culturale della città, in un'ansa intima e accogliente a pochi passi dal clamore di via Po, la Piazza appare come uno spazio apparentemente anonimo, benché sia delimitato da due edifici carichi di prestigio anche se lontani nel tempo: il Teatro Regio di Torino dell'arch. Carlo Mollino e l'Archivio di Stato disegnato da Filippo Juvarra.

Destino singolare quello della Piazzetta Mollino destinata sempre, anche quando si chiamava Piazza dell'Accademia, ad essere esclusa ad un uso pubblico incapsulata tra edifici istituzionali, usata semmai come passaggio interno per militari e funzionari pubblici.

Su un lato della piazza si sviluppava l'allora Teatro Regio che, in seguito all'incendio del 1936, avrebbe lasciato un vuoto che non si sarebbe colmato – dopo numerosi progetti di riuso - se non nel 1973, con il teatro che oggi tutti noi conosciamo.

La nuova sistemazione dell'area però non avrebbe migliorato il destino della Piazzetta che da quegli anni ha preso il nome dell'architetto torinese. Piazzetta Mollino è rimasta, nonostante l'apertura alla cittadinanza, un luogo deserto, isolato, un “non luogo” che proprio per questo ha solleticato la curiosità e la fantasia dei



progettisti.

Chi si appresta a realizzare un piano residenziale o urbanistico ha sempre dinanzi a sé il volto e le esigenze di quanti utilizzeranno il nuovo spazio. Fino ad oggi però nessuno ha risposto a quello che per noi è l'imperativo del progettista: rimodulare lo spazio di Piazzetta Mollino per renderlo più vivace ed efficacemente posto al servizio del cittadino.

Per questa ragione abbiamo pensato di sviluppare un lavoro articolato in due anni, per immaginare un vero uso pubblico della Piazzetta. Per far-

lo però abbiamo dovuto ricostruire la storia funzionale ed architettonica di quell'area, quali edifici vi erano stati realizzati e per quale funzione e quale visione era contenuta in quegli spazi. Solo dopo avere conosciuto la storia di un'area si può immaginare un uso futuro di quello spazio.

Abbiamo discusso a lungo, nelle tante ore di lavoro, di rilievo sul campo, avvenuto con la collaborazione di professionisti Geometri, di rielaborazione al computer di cosa avremmo voluto per la piazzetta. Tante idee ci hanno entusiasmato, al-

cune irrealizzabili altre che non hanno retto alla nostra passione critica, un'ipotesi però ci ha illuminato ed è quella che ci proponiamo di seguire come modello: quella del Palau della Musica di Barcellona, la palestra con cui vorremmo misurarci nella seconda tranche del nostro lavoro.

Nel corso di questa esperienza tutti noi siamo cresciuti, come studenti, come insegnanti e come professionisti. Abbiamo sperimentato il lavoro di gruppo, scambiandoci opinioni e ascoltando quelle degli altri. Abbiamo affinato le tecniche di utilizzo di strumenti nuovi per il rilievo e la renderizzazione. Abbiamo persino suonato in piazza per testare l'acustica della Piazzetta e abbiamo sviluppato una piccola ricerca sugli usi del territorio circostante per immaginare quello che potrebbe essere il suo prossimo destino. Abbiamo ancora una volta rinnovato la consapevolezza che quello del progettista è un lavoro totale, che chiede conoscenze e competenze diverse, apparentemente lontane dalla dimensione tecnica, in realtà tutte convergenti nella dimensione progettuale.

E soprattutto, ultima ma non meno importante notazione: ci siamo divertiti!

*Istituto Alvar Aalto di Torino*



## Istituto “Fermi” di Ciriè rilievo Villa Remmert di Ciriè

L'otto maggio 2017 la classe 3° A CAT dell'IIS Fermi - Galilei si è recata presso Villa Remmert in Ciriè, per rilevarne il fabbricato allo scopo di partecipare al concorso “Musica nei Cortili” indetto dal Collegio dei Geometri della Provincia di Torino.

Tale rilievo è avvenuto in collaborazione con lo studio tecnico Ar.T.TE di Caselle T.se rappresentato per l'occasione dal Geometra Luciano Facelli, il quale dotato di strumentazione Laser-scanner ha condotto la raccolta dei dati ottenendo un nuvola di punti e fotografie delle facciate con il giardino esterno del fabbricato, per poi restituirli mediante il CAD, con l'aiuto dai ragazzi.

I docenti accompagnatori Proff. Novero Piero Carlo (Topografia), Tarisso Livia (PCI), e Calabrese Alessio (ITP) hanno guidato la classe durante tutta la giornata di rilievo sia negli esterni, inquadrati mediante strumentazione elettronica “classica”, sia negli interni misurati mediante laser e rotella metrica.

Grazie al supporto dello studio tecnico, mediante il laser scanner e relativo software di restituzione, è stato così possibile procedere alla redazione dei prospetti, delle piante e del raddrizzamento fotografico dei fronti scansionati e riuniti, partendo dalla “nuvola di punti” raccolta dallo strumento.

Questa operazione è stata eseguita in laboratorio dai ragazzi della 3 A CAT dello scorso anno scolastico, agli inizi del mese di settembre, ed è stata anche valutata come esperienza di alternanza scuola lavoro.



La giornata di rilievo è stata particolarmente importante sia per i ragazzi che per i docenti, poiché si sono approcciati alle ultime tecnologie di rilievo e di restituzione digitale del costruito e si sono confrontati con un fabbricato di notevole rilevanza storico artistica e particolar pregio quale Villa Remmert, il cui rimaneggiamento da parte dell'Ing. Pietro Fenoglio, agli inizi del '900, costituisce un importante esempio di Liberty nel panorama cittadino ciriace.

I ragazzi sono stati piacevolmente impegnati nel percorso progettuale e colpiti da queste nuove tecnologie che costituiranno il futuro del loro lavoro.

Durante i prossimi anni scolastici, l'Istituto Fermi Galilei si auspica di continuare questo percorso intrapreso con il Collegio dei Geometri e gli studi tecnici del territorio, consolidando sempre di più questa proficua e importante collaborazione fra i ragazzi, gli enti e i professionisti del settore.

*Istituto Fermi di Ciriè*

## Istituto "Buniva" di Pinerolo rilievo Palazzo Comunale di Pinerolo

In collaborazione con il Collegio dei Geometri e il Comune di Pinerolo, nella giornata del 30 marzo 2017 si sono eseguite le operazioni di rilievo topografico architettonico del Palazzo Comunale con la tecnologia SPAR.

Con drone a comando remoto sono state effettuate riprese che hanno permesso di effettuare la restituzione 3D della facciata del Palazzo Comunale. Il progetto rientra nel contesto del-

l'ambito di alternanza scuola-lavoro.

L'attività ha rappresentato per gli studenti delle classi terze e quarte un momento di alta formazione professionale e di coinvolgimento rispetto alle discipline tecniche di studio, coinvolgendo insegnanti di topografia, docenti tecnico-pratici e professionisti Geometri che hanno supportato i ragazzi nell'attività di rilievo, mettendo a disposizione la necessaria strumentazione tecnica.

Il rilievo si è diviso in varie fasi:

- posizionamento target a terra: i due tecnici hanno fissato i due target al terreno mediante l'utilizzo di due chiodi;

- Fotogrammetria della facciata usando il drone: il tecnico pilotando il drone ha fotografato l'intera facciata, mantenendo una sequenza lineare durante l'intera operazione;

- Identificazione target a terra dandogli delle coordinate note con la stazione totale per la georeferenziazione.



# MUSICA NEI CORTILI LA RASSEGNA STAMPA

geometrinrete

Home Chi siamo Contatti Chi siamo Servizi Europei

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Chi siamo
- Servizi Europei

**Collegio di Torino. Premiazione della 9ª edizione del concorso "La musica nei cortili"**

Il 22 settembre, presso il Collegio Geometri Torino, con la guida del Presidente della Provincia di Torino, Carlo Della Pepa, si è svolta la premiazione della 9ª edizione del concorso "La musica nei cortili".

Non è un semplice premio del Collegio Geometri Torino, con la guida del Presidente della Provincia di Torino, Carlo Della Pepa, si è svolta la premiazione della 9ª edizione del concorso "La musica nei cortili".

giovedì 12 ottobre 2017 • Ivrea • **ilveveglia** 5

## Musica nei cortili premiato il "Cena"



IVREA - Soddisfazione per l'Istituto "Cena" (indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio), che si è aggiudicato il primo premio al concorso "Musica nei cortili" indetto dal Collegio Geometri Tonno e Provincia. L'iniziativa, che si inserisce nel percorso di attività proposte dall'Istituto per l'alternanza scuola-lavoro, ha avuto come protagonisti un gruppo di allievi delle quarte e quinte dell'anno appena terminato, e ha premiato l'impegno di Cristina Pinzi e Gianmarco Vaccarone (nella foto), oltre naturalmente a quello dei professori Pierpaolo Appino e Eliana Fasca.

Oggetto del lavoro, su proposta del sindaco Carlo Della Pepa, è stato il cortile interno di Palazzo Giusiana, nel centro storico cittadino: un esempio di bellezza dall'architettura semplice e raffinata, nel cortile interno porticato e nelle sobrie facciate cinquecentesche. Il tema sviluppato ha permesso agli studenti di cimentarsi in un caso pratico professionale e di scoprire e apprezzare quel patrimonio, a volte poco conosciuto dai cittadini e non sufficientemente valorizzato che invece è ricco non solo di storia, ma pure di soluzioni tecnico-costruttive, architettoniche e decorative che l'industrializzazione ha fatto dimenticare.

Il lavoro di rilievo dei ragazzi è consistito in una prima fase conolta con strumenti tradizionali, durante la quale hanno dovuto risolvere le problematiche tipiche delle rilevazioni di edifici antichi: planimetrie con angoli fuori quadro, muri portanti non a poggio, il rilievo delle volte e dei particolari architettonici minori e modanature, capitelli, portali, baste. La seconda fase è consistita nel rilievo del portale di ingresso al palazzo, con *lascScanner* fornito dal

metra Massimo Ottogalli del Collegio dei Geometri. Il professionista ha spiegato il metodo di rilievo con lo strumento e la procedura per la restituzione grafica, resa attraverso la vettorializzazione della nuvola di punti. I ragazzi si sono poi recati nello studio del geometra per comprendere la procedura per la rielaborazione dei dati e la restituzione tridimensionale. Il rilievo del portale così condotto è stato poi confrontato con quello realizzato con strumenti tradizionali, per dimostrare la validità del metodo. Il rilievo del cortile interno è stato infine restituito in forma tridimensionale attraverso il programma *SketchUp* e, con l'utilizzo della stampante 3D in dotazione alla scuola, si è potuto realizzare il modellino.

Il concorso ha consentito di attivare sinergie tra mondo della scuola, mondo del lavoro, amministrazioni locali ed enti pubblici che sono alla base della buona riuscita del percorso di alternanza, in quanto rispondono pienamente ai fabbisogni formativi dei futuri professionisti nel settore edilizio, avvicinando i ragazzi al mondo del lavoro.

La scelta di cimentarsi nel rilievo di un edificio storico, oltre a consolidare il percorso formativo dell'indirizzo di studi, ha permesso ai ragazzi di comprendere come l'attività professionale presenti aspetti sovente molto diversi tra loro, che insieme concorrono alla formazione del futuro tecnico: conoscenze e competenze tecniche su metodi e procedure, si devono infatti affiancare all'acquisizione di

Georientianoci

"Musica nei Cortili": il concorso per i futuri geometri della provincia di Torino

"Musica nei Cortili" è un concorso, giunto ormai alla 9ª edizione, promosso dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Torino, che ha lo scopo di promuovere la collaborazione e la collaborazione tra il mondo scolastico e quello professionale, attraverso attività formative presso diverse istituzioni della provincia di studi degli allievi iscritti al collegio GAT.

Nell'ambito di questo concorso l'attività professionale del geometra applicata agli allievi degli Istituti GAT di Torino è promossa, vengono chiamati a premiare progetti che, attraverso la collaborazione tra il mondo scolastico e quello professionale, attraverso attività formative presso diverse istituzioni della provincia di studi degli allievi iscritti al collegio GAT.

Il 22 settembre, presso il cortile del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino, si è svolta la premiazione del percorso di quest'anno, preside del Presidente del Collegio Geometri Torino e della Provincia di Torino, Carlo Della Pepa, con la guida del Presidente della Provincia di Torino, Carlo Della Pepa, si è svolta la premiazione della 9ª edizione del concorso "La musica nei cortili".

Non è un semplice premio del Collegio Geometri Torino, con la guida del Presidente della Provincia di Torino, Carlo Della Pepa, si è svolta la premiazione della 9ª edizione del concorso "La musica nei cortili".



# VI EDIZIONE TORNEO DI TENNIS

## GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA

Siamo lontani anni luce dalle 140 edizioni del torneo di tennis di Wimbledon, il più importante al mondo o dalle 126 dell'Open di Francia, che citiamo col dovuto sconfinato rispetto ed anche, per rimanere tra le nostre mura, dalle 51 del nostro campionato di sci, ma siamo comunque orgogliosi, nel ns. piccolo, di aver organizzato anche quest'anno il Torneo di tennis del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia che si è svolto il 27 Maggio sui campi veloci del Poggio Agrisport di Poirino, arrivato alla sua sesta edizione.



Come sempre la partecipazione è stata numerosa ed una trentina tra colleghi, familiari e tecnici degli uffici comunali hanno dato vita all'ormai tradizionale appuntamento sportivo mettendo in campo tecnica, agonismo, impegno e simpatia nell'ambito di due tornei paralleli, quello di singolare a tabellone unico e quello di doppio giallo con le coppie formate dai giocatori man mano eliminati nel singolare, che potevano così, nonostante la sconfitta, proseguire a giocare e divertirsi magari cercando la vittoria insieme ad un compagno e collega col quale gioire per un passante vincente o per un pallonetto beffardo.

La giornata è stata, come nello spirito di questa manifestazione, un'occasione per fare sana attività fisica ma anche per trascorrere momenti di condivisione, confronto e divertimento tra i colleghi che, crediamo, contribuirà una volta di più ad arricchire e consolidare il rapporto tra gli stessi, tra i quali comunque non sono mancati, nell'una e nell'altra competizione, incontri coinvolgenti e sfide in bilico fino all'ultimo punto e, complice la bella e calda giornata, fino all'ultimo respiro (nel vero senso della parola.....!).

Poche sorprese per quanto riguarda i risultati del torneo di singolare nel quale, per il secondo anno consecutivo si è confermato vincitore del torneo e Campione Provinciale Claudio Mosso che, sui campi di casa, si è imposto in finale su Davide Marengo in un remake della finale della scorsa edizione. Nel doppio invece sono usciti vincitori Daniele Chiabrando e Giuseppe Blanchietti su Marco Albertone e Alessandro Chiaudano.

La giornata si è conclusa con la consueta premiazione dei vincitori ed il brindisi di commiato alla presenza, tra gli altri, del segretario Daniele Brunengo e dei consiglieri e giocatori Stefano Villani e Valter Bergero che, insieme a Mauro Dalpasso intervenuto nel pomeriggio, hanno fatto sentire la presenza del Consiglio Direttivo sia sul campo di gioco sia fuori ed a cui va il ringraziamento di tutti i partecipanti. L'appuntamento è quindi al prossimo anno per la settima edizione. La tradizione continua.

Paolo Viarengo



# TORNEO NAZIONALE DI TENNIS PER GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI 15° Edizione



Cervia - Giugno 2017

COLLEGIO DI TORINO VICE CAMPIONE D'ITALIA



Antoine de Saint-Exupéry ne fece il tema portante del suo capolavoro, quel “Piccolo Principe” nel quale il concetto del “*passo dopo passo*” diventa invocazione ad essere più riflessivi e pronti ad affrontare gli ostacoli facendo le giuste scelte ottenendo così quei risultati che solo con la consapevolezza, l’umiltà ed il miglioramento continuo si possono conseguire.

E ripensando al percorso fatto in questi anni che ci hanno visti alla settima partecipazione consecutiva al torneo nazionale di tennis viene proprio da pensare ad un cammino fatto di “piccoli passi”; da quando nel 2011 con una pseudo armata Brancaleone ci siamo presentati in quel di Asti, peraltro portando a casa anche qualche vittoria, ad oggi, le cose sono molto cambiate, basti pensare al fatto di presentarsi con due squadre rodiate, frutto dell’esperienza maturata nelle scorse edizioni, delle selezioni scaturite dal torneo provinciale e dei ritrovi organizzati durante l’anno dai loro componenti.

Quest'anno la manifestazione sportiva si è svolta in quel di Cervia ed ha visto confrontarsi ben dodici squadre a rappresentare nove collegi nazionali (Brescia, Arezzo, Roma, Livorno, Pisa, Pesaro-Urbino, Rimini, i padroni di casa di Ravenna oltre naturalmente a Torino).

Le compagini, suddivise in tre gironi all'italiana, si sono affrontate in due partite di singolare e una di doppio per ogni incontro, determinando le prime tre classificate dei gironi cui si è aggiunta la migliore seconda a comporre il quadro delle semifinali.

Il nostro Collegio con la squadra composta da Viarengo P., Mosso C., Marengo D. e Croveri S. vincendo tutti e tre gli incontri disputati contro i collegi di Brescia 2, Pesaro Urbino e Pisa si aggiudicava il primo posto nel girone B garantendosi, per la prima volta, un posto in semifinale. Girone proibitivo per l'altra ns. squadra composta da Taliano F., Villani S., Bergero V. e Murgia V. che si trovava a dover competere, oltre che con Arezzo 2, con le pluritolate squadre dei collegi di Brescia 1 e Livorno che difatti approdavano entrambe in semifinale.



Nella giornata conclusiva, mentre Brescia vinceva la prima semifinale sbarazzandosi facilmente di Arezzo, noi intraprendevamo una vera e propria battaglia con Livorno riuscendo a risolverla a nostro favore dopo ore di lotta rimontando lo svantaggio iniziale del primo singolare, sfuggito per un nulla a un Marengo sfinito dai crampi, prima pareggiando i conti con la netta vittoria di Croveri nel secondo singolare e poi andando a vincere con Viarengo e Mosso il doppio decisivo all'ultimo respiro, trascinati dal tifo dei compagni/colleghi e dei familiari a bordo campo, in un vortice di emozioni che hanno coinvolto tutti.

Finalissima raggiunta per la squadra di Torino ma con poche energie rimaste e le tempistiche che impongono di entrare subito in campo per disputare i primi due incontri di singolare contro la fortissima squadra di Brescia che si impone in entrambe le partite confermandosi, meritatamente, Campione d'Italia.

Per noi però la soddisfazione di aver portato a casa un grande risultato avendo migliorato le nostre prestazioni con lo spirito dell'essere squadra, sostenendoci l'uno con l'altro durante gli incontri senza mai perdere la fiducia, ben sapendo che proprio la filosofia del progredire migliorando costantemente ma regolarmente è la strategia giusta nello sport come nel lavoro e nella vita stessa per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Ringraziamenti doverosi alla Geosport che ogni anno rende possibile questa manifestazione ed ogni anno cerca di migliorarla; al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia ed in particolare al Presidente ed al Consiglio Direttivo, ben rappresentato dai consiglieri Bergero e Villani, nonché al referente sportivo Mauro Dalpasso per dare la possibilità di prenderne parte cercando di rappresentarne al meglio i valori; a tutti i colleghi degli altri collegi partecipanti con i quali abbiamo condiviso sfide anche agguerrite ma sempre leali e momenti di aggregazione e divertimento.

Appuntamento dunque alla prossima edizione con la consapevolezza di avere i mezzi per competere con le squadre più forti e la speranza di poter superare anche l'ultimo ostacolo, sempre *"passo dopo passo"*.

Paolo Viarengo





# LIONS CHARITY GOLF CHAMPIONSHIP

## 1<sup>^</sup> Trofeo Collegio Geometri di Torino

Domenica 10 settembre si è svolto il 1<sup>^</sup> Trofeo del Collegio Geometri di Torino rivolto agli appassionati di Golf.

La gara (categoria unica - 18 buche stableford), che rientrava nel circuito di beneficenza del "LIONS CHARITY GOLF CHAMPIONSHIP", un circuito di gare di golf organizzato da alcuni Lions Club piemontesi e dai Distretti LEO 108 Ia1, Ia2 e Ia3, è stata organizzata anche per raccogliere i fondi necessari alla preparazione e all'addestramento di un cane guida da consegnare gratuitamente a un non vedente per permettergli di riacquisire autonomia di vita.

La manifestazione si è svolta sot-

to il patrocinio dell'Unione Italiana Lions Golfisti e con il sostegno del Golf Club Pinerolo-Pragelato.

Grazie al successo riscontrato (circa un centinaio di partecipanti per tappa) questo tipo di manifestazione - arrivata alla 7<sup>^</sup> edizione - ha costantemente ottenuto lo scopo di raccogliere la somma necessaria per l'assegnazione del cane-guida.

Il raggiungimento di tale obiettivo è reso possibile non solo grazie al supporto dei circoli di golf ospitanti le gare, ma anche attraverso il contributo di molti partner che, condividendo il fine dell'iniziativa, l'hanno sostenuta e ne hanno accresciuto l'interesse.

All'evento di domenica 10 settembre sono stati premiati il 1-2-3 netto e 1 lordo, per un totale di 4 trofei.

Sei gli iscritti alla gara, che si è conclusa con il seguente risultato:

3 classificato netto:

Geometra Luciano Data

2 classificato netto:

Geometra Luisa Peroglio

1 classificato netto:

Geometra Massimo Ghella

1 classificato lordo:

Geometra Massimo Pizza

Un ringraziamento a tutti i Colleghi che hanno aderito all'evento e un arrivederci al prossimo anno per la 2<sup>^</sup> edizione!



